




CEDAM scuola

CIDEB

D'AGOSTINI


GARZANTI SCUOLA

GhissettiCorvi


marietti scuola

 LIVIANA

Petrini

Valmartina


theorem libri

FORMAZIONE

2017



DEA

SCUOLA

Dalla parte
di chi
insegna



ACCREDITATO M.I.U.R.

Con decreto del 5/7/2013 **De Agostini Scuola** è un ente formatore, accreditato dal MIUR, (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Ha ottenuto il rinnovo dell'accreditamento ai sensi della direttiva 170/2016.

Per maggiori informazioni sulla nostra offerta formativa, consulta il sito **deascuola.it/formazione**

Per organizzare un seminario nella tua scuola contatta **il tuo agente di zona** (su deascuola.it è possibile individuare agevolmente l'agenzia in funzione della provincia di interesse).

● Scuola primaria ● Scuola secondaria di I grado ● Scuola secondaria di II grado

COMPETENZE	8
1 Lavorare per competenze ● ● ●	8
2 Valutare per competenze: costruzione di rubriche valutative ● ● ●	9
3 Didattica per competenze: elaborazione di unità di apprendimento ● ● ●	10
4 Programmare per competenze: elaborazione di compiti in situazione ● ● ●	11
5 Indicazioni Nazionali e curricolo per competenze ● ●	12
6 Certificare le competenze innovando la didattica ● ● ●	13
DIDATTICA INCLUSIVA	14
7 La didattica inclusiva "per tutti e per ciascuno" ● ●	14
8 BES non solo DSA: conoscere per fare ● ● ●	15
9 I disturbi specifici di apprendimento ● ● ●	16
10 Insegnare lingue straniere ad alunni con DSA ● ●	17
11 ADHD: alunni iperattivi, disattenti e impulsivi ● ● ●	18
12 L'Educazione interculturale come pratica didattica ● ● ●	19
DIDATTICA DIGITALE	20
13 Coding in classe con Scratch ●	20
14 Storytelling con Scratch ● NOVITÀ	21
15 Coding e pensiero computazionale: strumenti per una didattica innovativa in classe ●	22
16 Strumenti utili per una didattica innovativa e digitale ● ● ● NOVITÀ	23
17 Flipped Classroom ● ● ●	24
18 Educazione al digitale e prevenzione del cyberbullismo ● ●	25
19 Mobile Learning e nuovi paradigmi di apprendimento ● ● ●	26
20 La LIM in classe per una didattica innovativa ● ● ● NOVITÀ	27
21 L'eBook e la classe virtuale ● ● ● NOVITÀ	28
MEDIAZIONE DIDATTICA	29
22 Il Cooperative Learning: coinvolgere per apprendere ● ● ●	29
23 Metodo di studio: operare per l'autonomia degli alunni ● ● ●	30
24 Tanti modi di apprendere ● ● ●	31
25 Lo studente adolescente e pre-adolescente: istruzioni per l'uso ● ● ●	32
26 Parlare e ascoltare: la comunicazione empatica ● ● ● NOVITÀ	33
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NOVITÀ	34
27 L'alternanza scuola-lavoro: dalla teoria alla pratica ●	34
CLIL	35
28 Come insegnare una disciplina attraverso una lingua straniera: la metodologia CLIL ●	35
29 Insegnare tramite una lingua straniera: la modalità CLIL ●	36

■ GEOGRAFIA - STORIA	37
30 Il mondo domani: educare alla cittadinanza mondiale ●	37
31 Strumenti digitali per costruire percorsi didattici di storia e geografia ● NOVITÀ	38
32 Fare Geo-Storia in classe ● NOVITÀ	39
■ LETTERATURA NOVITÀ	40
33 Insegnare letteratura oggi ●	40
■ SCIENZE UMANE	41
34 L'antropologia contemporanea ● NOVITÀ	41
■ MATEMATICA	42
35 Tutto nasce da uno: la matematica dei numeri e delle forme ●	42
36 La costruzione del curricolo verticale per la matematica ● ●	43
37 Insegnare la matematica tra regole e perché ● ●	44
38 Una matematica che dà senso alle cose ● NOVITÀ	45
39 Una matematica per tutti ● ●	46
40 Giocando si impara... l'equazione della retta! ● ● NOVITÀ	47
41 Valutazione in matematica ● ●	48
42 "Fare" matematica nella scuola di oggi ● NOVITÀ	49
43 Strategie per il recupero ● NOVITÀ	50
44 Insegnare e apprendere per problemi ●	51
45 Risorse digitali e percorsi didattici multimediali a supporto di una didattica laboratoriale ●	52
46 Piccoli esperimenti di ottimizzazione ● NOVITÀ	53
47 Indicazioni Nazionali ed Esame di Stato per il liceo scientifico ● NOVITÀ	54
48 Probabilità e Statistica: curiosità, insidie e "paradossi" ● NOVITÀ	55
49 GeoGebra I livello: introduzione all'uso in una didattica laboratoriale ● ●	56
50 GeoGebra II livello: problemi, modelli matematici e applicazioni didattiche ● ●	57
■ SCIENZE	58
51 Vivere bene nei limiti di un solo pianeta ● NOVITÀ	58
52 Insegnare le scienze con un approccio Hands On ●	59
53 A scuola... investighiamo! ●	60
54 L'uso del digitale nella didattica delle scienze ● NOVITÀ	61

INGLESE	62
55 Learning A Second Language Through Videos ● NOVITÀ	62
56 C is for CULT! ●	63
57 Time Machines ● NOVITÀ	64
58 Embracing the Opportunities which Tecnology brings to Language Teaching ● ●	65
FRANCESE	66
59 Un enseignement culturel en langue étrangère à l'ère du numérique ●	66
SPAGNOLO	67
60 Aprender una segunda lengua mediante videos ● NOVITÀ	67
61 Las competencias en la clase de ELE ● ●	68
62 El DELE: niveles A1, A2, B1, B2 y el nuevo A2/B1 escolar ● ●	69
TECNOLOGIA NOVITÀ	70
63 Robotica educativa ●	70
ARTE E IMMAGINE	71
64 A scuola d'arte! ● ●	71
65 Il disegno fantastico - illustrativo ●	72
MUSICA	73
66 Il linguaggio della musica: suoni per comunicare ● NOVITÀ	73
67 Mille risorse per l'ora di musica ● NOVITÀ	74
EDUCAZIONE FISICA E SCIENZE MOTORIE	75
68 Il gioco nell'educazione fisica: ludico, formativo, inclusivo ● ●	75
69 La motivazione e il team building ● ●	76
70 Valutazione e autovalutazione delle capacità motorie ● NOVITÀ	77
RELIGIONE	78
71 La didattica potenziata dal digitale nell'IRC ● ● NOVITÀ	78
72 Religione e religioni nel mondo contemporaneo ●	79
73 La parola dipinta: insegnare religione con l'arte ● ● ●	80

	COMPETENZE	INCLUSIONE	DIGITALE
GEOGRAFIA	Scheda 30 (p. 37) Scheda 32 (p. 39)		Scheda 31 (p. 38)
AREA UMANISTICA	Scheda 33 (p. 40) Scheda 34 (p. 41)		
MATEMATICA	Scheda 35 (p. 42) Scheda 36 (p. 43) Scheda 37 (p. 44) Scheda 38 (p. 45) Scheda 40 (p. 47) Scheda 41 (p. 48) Scheda 42 (p. 49) Scheda 44 (p. 51) Scheda 46 (p. 53) Scheda 47 (p. 54) Scheda 48 (p. 55)	Scheda 38 (p. 45) Scheda 39 (p. 46) Scheda 40 (p. 47) Scheda 43 (p. 50)	Scheda 45 (p. 52) Scheda 49 (p. 56) Scheda 50 (p. 57)
SCIENZE	Scheda 51 (p. 58) Scheda 52 (p. 59) Scheda 53 (p. 60)	Scheda 52 (p. 59)	Scheda 54 (p. 61)
LINGUE STRANIERE	Scheda 55 (p. 62) Scheda 56 (p. 63) Scheda 60 (p. 67) Scheda 61 (p. 68)	Scheda 55 (p. 62) Scheda 60 (p. 67) Scheda 61 (p. 68)	Scheda 55 (p. 62) Scheda 56 (p. 63) Scheda 57 (p. 64) Scheda 58 (p. 65) Scheda 59 (p. 66) Scheda 60 (p. 67)
TECNOLOGIA	Scheda 63 (p. 70)		Scheda 63 (p. 70)
ARTE E IMMAGINE	Scheda 64 (p. 71) Scheda 65 (p. 72)		
MUSICA	Scheda 66 (p. 73) Scheda 67 (p. 74)	Scheda 66 (p. 73) Scheda 67 (p. 74)	Scheda 67 (p. 74)
SCIENZE MOTORIE	Scheda 69 (p. 76) Scheda 70 (p. 77)	Scheda 68 (p. 75)	
RELIGIONE	Scheda 71 (p. 78) Scheda 73 (p. 80)	Scheda 71 (p. 78) Scheda 72 (p. 79)	Scheda 71 (p. 78)

LA FORMAZIONE DI DEA SCUOLA

DeA Scuola, ente formatore accreditato dal MIUR, in collaborazione con partner autorevoli, propone un'offerta formativa che continua a riscuotere ampio apprezzamento da parte dei docenti.

I dati del 2016 ne danno una dimostrazione concreta. Il numero degli insegnanti che hanno partecipato è cresciuto di oltre il 240% rispetto al 2015, con un livello di soddisfazione molto alto (4,2 su una scala da 1 a 5).

La nuova proposta formativa, progettata sui feedback e i desideri dei docenti, vuole rispondere ai loro reali bisogni e offrire un servizio concreto e di sicura efficacia ai fini del loro percorso di aggiornamento.

Organizzata per **tematiche trasversali e disciplinari**, la formazione di De Agostini Scuola si articola in una serie di eventi proposti e organizzati **su tutto il territorio nazionale**.

Alle **tematiche trasversali** fanno capo gli eventi dedicati alle **Competenze**, alla **Didattica Inclusiva** per alunni con DSA e altri BES, alla **Didattica Digitale**, alla metodologia **CLIL**, alla **Mediazione Didattica** e da quest'anno all'**Alternanza Scuola Lavoro**.

L'area dedicata alla didattica digitale è stata potenziata con un seminario realizzato in collaborazione con **Microsoft** sugli **strumenti digitali al servizio della didattica in classe**.



I seminari di **ambito disciplinare** spaziano dalle lingue straniere alla matematica e scienze, dalle materie umanistiche alla religione, dalla musica all'arte e alle scienze motorie, con l'aggiunta, a partire da quest'anno, di due nuove proposte formative rivolte agli insegnanti di **TECNOLOGIA** e di **LETTERATURA**.

Per il 2017 l'offerta formativa rivolta agli insegnanti di **matematica** è stata ulteriormente potenziata tramite il coinvolgimento di formatori illustri in campo didattico. Anche la proposta sulle **scienze** è stata integrata con l'inserimento di un seminario sullo sviluppo sostenibile realizzato in collaborazione con **WWF**.

MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Mario Castoldi

Docente associato di didattica generale
presso l'Università degli studi di Torino,
esperto sul tema della didattica per competenze

Graziano Cecchinato

Docente di Psicopedagogia dei nuovi media
e di Tecnologie dell'e-learning presso
la Scuola di Psicologia dell'Università di Padova

Mariangela Giusti

Professore associato di pedagogia interculturale
presso l'Università Bicocca di Milano

Silvia Minardi

Presidente nazionale del Lend,
Docente di lingua inglese presso
il liceo classico statale "S. Quasimodo" di Magenta (MI)

Ottavio Rizzo

Ricercatore universitario
presso l'Università degli studi di Milano,
Direttore dell'istituto GeoGebra di Milano

Viviana Rossi

Insegnante di scuola primaria e secondaria, Dirigente scolastico,
Docente a contratto presso l'Università di Torino,
Esperta di normativa scolastica e valutazione,
Formatrice esperta di BES/DSA



Dalla parte
di chi
Insegna

Ogni Paese per crescere ha bisogno di un sistema educativo di qualità, che guardi allo sviluppo professionale del personale della scuola come ad un obiettivo strategico. Il MIUR ha proposto e finanziato un Piano nazionale di formazione triennale. Un vero e proprio quadro strategico e operativo in grado di sostenere una politica concreta ed efficace per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. Una formazione in grado di coniugare le strategie educative e le prassi didattiche con lo sviluppo sociale, culturale e tecnologico che permea la nostra società.

La formazione è la leva che favorisce negli insegnanti lo sviluppo di competenze essenziali, in grado di rispondere alle necessità di gestione di classi sempre più multietniche, di inclusione delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali, di personalizzazione dei percorsi didattici, di adozione dei nuovi linguaggi digitali.

Competenze che, pur in presenza dei vincoli oggettivi che la frenano, possono orientare l'azione didattica sullo sviluppo delle capacità intellettive delle giovani generazioni, puntando alla riflessività, alla creatività, alla capacità di affrontare e risolvere problemi.

Ai docenti di tutte le discipline e ordini di scuola che gestiscono quotidianamente classi sempre più "complesse" proponiamo anche quest'anno un'offerta formativa diversificata e di qualità che consente di rispondere alle sfide poste dall'innovazione sul piano dei contenuti, delle normative, delle metodologie.

Nella realizzazione del nostro catalogo 2017, abbiamo coinvolto professionisti del settore, docenti universitari, associazioni, formatori-docenti, con l'obiettivo di offrirvi prodotti di valore per l'aggiornamento, arricchimento personale e professionale e l'auspicio di accompagnarvi nel vostro sempre più difficile, ma affascinante, ruolo di docenti.

Il Comitato Scientifico

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

LAVORARE PER COMPETENZE

Cosa cambia nel fare scuola?

Presentazione

Il costrutto della competenza si afferma in modo sempre più convinto, anche a livello normativo, come stella polare attraverso cui ripensare il modo di fare scuola. Il seminario vuole rappresentare un'occasione per mettere a fuoco le principali sfide professionali che il passaggio verso le competenze comporta e proporre esempi di percorsi e strumenti utili ad affrontarle.

Programma

Prima parte

- ▶ Apprendere per competenze:
quale valore aggiunto?
- ▶ Insegnare e valutare per competenze:
cosa cambia?

Seconda parte

- ▶ Esempi di percorsi didattici per competenze:
analisi critica
- ▶ Esempi di materiali valutativi per competenze:
analisi critica.

Obiettivi

- ▶ Accrescere la consapevolezza della posta in gioco nel passaggio verso le competenze
- ▶ Confrontare la proposta formativa della propria scuola con un impianto formativo per competenze
- ▶ Sviluppare piste di lavoro orientate verso una didattica e una valutazione per competenze.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

VALUTARE PER COMPETENZE: COSTRUZIONE DI RUBRICHE VALUTATIVE

Come definire un traguardo di competenza.

Presentazione

Il tema delle competenze è ormai ineludibile per la scuola italiana: Indicazioni nazionali, certificazione degli apprendimenti, prove Invalsi concorrono a porre la prospettiva delle competenze sotto i riflettori. Come definire in chiave operativa i traguardi di competenza? Quale uso farne in chiave valutativa? Quale uso farne in chiave progettuale?

Programma

Prima parte

- ▶ Lavorare per competenze: quali sfide per la scuola?
- ▶ Esempi di costruzione di rubriche valutative e modalità di impiego

Seconda parte

- ▶ Linee guida per la costruzione di rubriche valutative
- ▶ Proseguire il confronto: una proposta di lavoro.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere il valore aggiunto che qualifica un approccio formativo per competenze
- ▶ Accostarsi operativamente alla costruzione di rubriche valutative
- ▶ Individuare le potenzialità di impiego delle rubriche in chiave progettuale e valutativa.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

DIDATTICA PER COMPETENZE: ELABORAZIONE DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Come elaborare un progetto didattico per competenze.

Presentazione

Il tema delle competenze è ormai ineludibile per la scuola italiana: Indicazioni nazionali, certificazione degli apprendimenti, prove Invalsi concorrono a porre la prospettiva delle competenze sotto i riflettori. Come sviluppare un percorso didattico per competenze? Quali passaggi sono indispensabili nello sviluppo di un progetto? In base a cosa valutare la propria proposta?

Programma

Prima parte

- ▶ Insegnare per competenze: quali sfide per la scuola?
- ▶ Esempi di unità di apprendimento per competenze

Seconda parte

- ▶ Linee guida per la costruzione di unità di apprendimento
- ▶ Proseguire il confronto: una proposta di lavoro.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere il valore aggiunto che qualifica una didattica per competenze
- ▶ Accostarsi operativamente alla elaborazione di unità di apprendimento
- ▶ Valutare criticamente i propri percorsi didattici.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

PROGRAMMARE PER COMPETENZE: ELABORAZIONE DI COMPITI IN SITUAZIONE

Come costruire una prova per valutare le competenze.

Presentazione

Il tema delle competenze è ormai ineludibile per la scuola italiana: Indicazioni nazionali, certificazione degli apprendimenti, prove Invalsi concorrono a porre la prospettiva delle competenze sotto i riflettori. Come costruire una prova per competenza? Quali tratti la caratterizzano? Quali strategie per renderla attendibile e rigorosa?

Programma

Prima parte

- ▶ Valutare le competenze: quali sfide per la scuola?
- ▶ Esempi di compiti in situazione e di rubriche valutative

Seconda parte

- ▶ Linee guida per la costruzione di compiti in situazione
- ▶ Proseguire il confronto: una proposta di lavoro.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere il valore aggiunto che qualifica una valutazione per competenze
- ▶ Accostarsi operativamente alla elaborazione di compiti in situazione
- ▶ Raffinare le modalità di valutazione di prove complesse.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

Scuola primaria, secondaria di I grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

INDICAZIONI NAZIONALI E CURRICOLO PER COMPETENZE

Misure di accompagnamento proposte dal MIUR (CM 22/2013).

Presentazione

Il MIUR, con CM 22 del 26 agosto 2013 e il Documento "Accompagnare le Indicazioni" del Comitato Scientifico Nazionale, ha avviato un piano pluriennale di supporto alla messa a regime delle Indicazioni nazionali 2012, le quali propongono come sfida cruciale alle scuole del primo ciclo l'elaborazione di un curricolo per competenze. Il modulo intende introdurre alla proposta del MIUR e prefigurare linee di ricerca e di approfondimento nella prospettiva di un curricolo di Istituto.

Programma

Prima parte

- ▶ La proposta del MIUR
- ▶ Curricolo per competenze: significati e linee di lavoro

Seconda parte (laboratorio)

- ▶ Esempi di materiali prodotti da Istituti scolastici del primo ciclo nella prospettiva di elaborazione di un curricolo per competenze.

Obiettivi

- ▶ Informare in merito alle novità delle Indicazioni nazionali e delle misure di accompagnamento previste
- ▶ Prefigurare piste di formazione e ricerca per sviluppare il lavoro a livello di Istituto o di reti di scuole.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

CERTIFICARE LE COMPETENZE INNOVANDO LA DIDATTICA

Perché, cosa e come certificare?

Presentazione

La certificazione delle competenze, prevista da diversi anni al termine della Scuola Primaria, del Primo Ciclo e al compimento dell'Obbligo Scolastico (fine biennio della Secondaria di II grado), con la recente C.M. n. 3 del 13/02/2015, le Linee guida e i modelli per le scuole del primo ciclo, viene posta al centro del dibattito scolastico e, dall'anno scolastico 2016-2017, diventerà atto normativo e comporterà l'adozione obbligatoria dei modelli, opportunamente rivisti dopo la fase sperimentale. Al fine di evitare che essa si tramuti in un adempimento puramente burocratico o in una trasposizione meccanica dei voti delle varie discipline in livelli di padronanza delle competenze – come finora, in assenza di un chiaro quadro teorico di riferimento e di precise indicazioni operative, in molti casi è avvenuto –, è importante che venga strategicamente integrata con le principali attività di insegnamento (progettazione, azione in classe, valutazione), modulata in continuità tra i vari gradi scolastici e concepita come occasione di innovazione della didattica.

Programma

Prima parte

- ▶ Significato e funzioni della certificazione delle competenze
- ▶ Carattere processuale e molare della certificazione delle competenze
- ▶ Operazioni implicate: osservare, documentare e valutare
- ▶ Un ponte tra curriculum e modello di certificazione: il Profilo dello studente

Seconda parte

- ▶ Come certificare le competenze: strumenti specifici
- ▶ I modelli di certificazione: proposte di utilizzo.

Obiettivi

- ▶ Prendere coscienza del significato e delle principali funzioni della certificazione delle competenze
- ▶ Cogliere il legame della certificazione delle competenze con le principali attività di insegnamento: progettazione, azione in classe e valutazione
- ▶ Riconoscere differenze e punti di contatto tra valutare e certificare.

Relatore

Mario Castoldi: docente di Didattica generale esperto di problematiche valutative presso l'Università di Torino e il suo team di collaboratori (Antonella Baldini, Claudio Calliero, Sonia Claris, Rosangela Cuniberti, Berenice Silvia Egidi, Umberto La Rosa, Mario Martini, Maurizio Muraglia, Maria Rosaria Visone).

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

Scuola primaria, secondaria di I grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

In collaborazione

con:

CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

LA DIDATTICA INCLUSIVA: “PER TUTTI E PER CIASCUNO”

Strategie e proposte operative per gestire la classe in ottica inclusiva.

Presentazione

La complessità della scuola dei nostri giorni ci induce a trovare soluzioni per meglio rispondere alle esigenze di ogni singolo allievo. Gestire la classe significa saper individuare le diversità, conoscere i bisogni educativi, proporre percorsi formativi che tengano conto delle singolarità che vi convivono. Rispondere a tali bisogni significa progettare un'azione intenzionale e sinergica, volta a promuovere il processo di cambiamento e di crescita personali. Per far ciò, occorre considerare le molteplici variabili che entrano in gioco, gli imprevisti che possono presentarsi, gli obiettivi che si definiscono e soprattutto le strategie che risultano più efficaci. Come costruire una mappa concettuale? Come rendere accessibili i materiali didattici? Come attivare dinamiche relazionali capaci di includere le diversità? Quando ricorrere a differenti modalità didattiche? Nel seminario si cercherà di riflettere attorno a tali quesiti e di individuare le possibili declinazioni nella pratica didattica.

Programma

Prima parte

- ▶ Il concetto di didattica inclusiva “per tutti e per ciascuno”
- ▶ I principi della progettazione universale per tutti

Seconda parte (laboratorio)

- ▶ Gli strumenti didattici ed educativi per insegnare in modo inclusivo
- ▶ Alcune esemplificazioni pratiche per insegnare in modo inclusivo: costruire una mappa concettuale, rendere il materiale didattico accessibile a tutti gli alunni, promuovere un clima cooperativo all'interno della classe.

Obiettivi

- ▶ Sollecitare i partecipanti ad una riflessione attorno ai nodi problematici della didattica inclusiva
- ▶ Fornire strategie e strumenti operativi – attraverso esercitazioni pratiche - per la comprensione del problema e delle possibili linee di intervento efficaci in classe
- ▶ Offrire la possibilità di sperimentare l'attuazione di strategie funzionali
- ▶ Giungere alla definizione di buone prassi educative.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Pedagogisti, ricercatori del **Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (CeDisMa).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h

**In collaborazione
con:**



BES, NON SOLO DSA: CONOSCERE PER FARE

Seminario su tutto ciò che occorre sapere e fare per aiutare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Presentazione

Alcuni alunni possono manifestare bisogni educativi che richiedono, per tempi più o meno lunghi, una particolare attenzione e una didattica personalizzata.

La Direttiva del 27/12/12 estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento non solo ad alunni con disabilità e DSA ma a tutti gli studenti con difficoltà legate allo svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Tale personalizzazione deve essere non solo messa in atto, ma anche documentata nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), redatto collegialmente e contenente calibrate progettazioni didattico-educative, idonee strategie di intervento e criteri di valutazione. Per attuare ogni percorso individualizzato sarà indispensabile lo sforzo congiunto fra scuola, famiglia e studente e l'elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), strumento indispensabile per la progettazione in senso inclusivo dell'offerta formativa di ogni scuola.

Programma

Prima parte

- ▶ BES: normativa
- ▶ I vari soggetti coinvolti: scuola, sanità, famiglia
- ▶ Didattica inclusiva

Seconda parte

- ▶ Predisposizione del PDP, alcuni esempi
- ▶ Valutazione e prove di verifica significative
- ▶ Dai PDP al PAI.

Obiettivi

- ▶ Conoscere la normativa a tutela dei DSA e non
- ▶ Conoscere i ruoli dei vari soggetti coinvolti
- ▶ Saper valutare in modo adeguato.

Relatore

Formatori accreditati dell'**AID** (Associazione Italiana Dislessia).

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale

Durata:

2 h

In collaborazione

con:



I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Seminario su come raggiungere il successo formativo con una didattica adeguata per gli studenti con DSA.

Presentazione

I ragazzi con DSA sono, come sostiene il professore Giacomo Stella, gli "indicatori" della qualità della scuola. Quando un ragazzo dislessico sta bene in classe significa che tutte le eco-diversità sono rispettate e l'apprendimento è pensato e adattato alle esigenze e al percorso formativo di ogni singolo alunno. Per fare ciò è necessario che i docenti conoscano le caratteristiche, le cause, gli indicatori e l'evoluzione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Solo così potranno integrare la metodologia tradizionale con le metodologie più vicine agli stili di apprendimento dei ragazzi con DSA.

Programma

Prima parte

- ▶ Caratteristiche ed evoluzione dei DSA
- ▶ Come si riconoscono (indicatori di rischio)
- ▶ La normativa a tutela degli studenti con DSA e non

Seconda parte

- ▶ Strategie ed approcci metodologici adeguati ed efficaci
- ▶ Dalla didattica per l'alunno con DSA alla didattica per la classe.

Obiettivi

- ▶ Conoscere le caratteristiche e l'evoluzione dei DSA
- ▶ Fornire strategie efficaci per l'insegnamento e l'apprendimento dei processi di acquisizione di lettura, scrittura e calcolo
- ▶ Conoscere e saper applicare le misure compensative e dispensative
- ▶ Promuovere il successo formativo degli alunni con DSA con una didattica adeguata.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Formatori accreditati dell'**AID** (Associazione Italiana Dislessia).

Scuola secondaria di I e II grado*

Destinatari:

Insegnanti di lingue straniere (inglese, francese, spagnolo)

Durata:

2 h

In collaborazione

con:



INSEGNARE LINGUE STRANIERE AD ALUNNI CON DSA

Seminario su come impostare la didattica delle lingue straniere in classi con alunni con DSA/BES.

Presentazione

L'obiettivo di questo percorso di formazione è fornire agli insegnanti di lingue straniere alcuni strumenti per poter capire cosa fare quando hanno in classe un alunno con DSA/BES.

Molti ragazzi con DSA, che hanno già difficoltà nell'imparare a leggere e a scrivere nella loro lingua, incontrano ostacoli ancora più gravi nell'impararne una seconda. La paura di fallire e la difficoltà di leggere le parole in una lingua straniera spesso impediscono loro di concentrarsi durante le lezioni. Per questo è molto importante far conoscere agli insegnanti tutte le strategie per promuovere il successo formativo anche degli alunni con DSA.

Programma

Prima parte

- ▶ Differenza fra esonero e dispensa
- ▶ Il PDP: elementi specifici da inserire per le lingue straniere

Seconda parte

- ▶ Esempi di strategie didattiche metodologiche adeguate
- ▶ Esempi di verifiche
- ▶ Modalità di valutazione.

Obiettivi

- ▶ Informare gli insegnanti sulla differenza fra esonero e dispensa
- ▶ Come intervenire: metodi tradizionali, full-immersion, metodi strutturati, meta cognizione e metodi multisensoriali
- ▶ Come redigere un PDP
- ▶ Come effettuare le verifiche e come valutare gli alunni con DSA.

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Formatori accreditati dell'**AID** (Associazione Italiana Dislessia).

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



ADHD: ALUNNI IPERATTIVI, DISATTENTI E IMPULSIVI

Conoscere il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività per gestirlo meglio in classe.

Presentazione

L'ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) è uno dei disturbi neurobiologici più diffusi nell'età evolutiva, ma ancora poco conosciuto nel nostro paese. Si tratta di quel bambino/ragazzo che, a causa del disturbo, presenta difficoltà nel contesto sociale, familiare e scolastico mettendo a dura prova genitori e insegnanti: si alza continuamente dal suo posto, dà fastidio ai compagni, non riesce a svolgere i compiti assegnati e finisce spesso per cambiare banco, classe o talvolta anche scuola. Il suo profitto scolastico, proprio per l'incapacità di concentrazione, è spesso scarso e talvolta, per la sua impulsività, è difficile anche il suo rapporto con i coetanei e con gli adulti. L'incontro propone una breve conoscenza teorica del Disturbo ADHD e in particolare le modalità e le possibili tecniche educativo-pedagogiche per migliorare l'inclusione degli Alunni con questo disturbo, che rientrano a pieno titolo nei Bisogni Educativi Speciali (BES), alla luce della Direttiva 27/12/12.

Programma

Prima parte

- ▶ Definizione neurobiologica dell'ADHD ed evoluzione del disturbo
- ▶ Come si riconoscono i sintomi e i sottotipi
- ▶ Normativa a tutela degli alunni con ADHD

Seconda parte

- ▶ Strategie educativo pedagogiche
- ▶ Strategie di rinforzo dell'attenzione e che favoriscano l'apprendimento
- ▶ La didattica inclusiva e l'approccio con l'alunno con ADHD.

Obiettivi

- ▶ Conoscere le caratteristiche e l'evoluzione degli alunni con ADHD
- ▶ Fornire strategie e tecniche efficaci per migliorare l'autoregolazione e la concentrazione degli alunni con ADHD
- ▶ Suggestire tecniche didattiche per migliorare l'apprendimento
- ▶ Come migliorare l'approccio educativo con gli alunni con ADHD.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Formatori-collaboratori tecnici esperti ADHD
dell'AIFA Onlus.

Scuola primaria e secondaria di I e II grado*

Destinatari:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME PRATICA DIDATTICA

Un percorso di riflessione e di formazione attiva.

Presentazione

Sempre più gli insegnanti dovrebbero riflettere sull'importanza di una professionalità docente interculturale. Ciò significa coltivare interesse a conoscere le culture degli allievi provenienti da altrove, conoscere i loro valori, entrare in comunicazione con vari mezzi: linguistici, cognitivi, esperienziali, prassici, operativi, prossemici. Solo in questo modo si potrà garantire una scuola e una didattica realmente inclusiva. Nel percorso formativo si presterà interesse alla gestione della classe, lavorando su alcuni percorsi didattici da osservare e studiare come modelli pratici di lavoro.

Programma

Prima parte

- ▶ Le normative recenti sull'inclusione interculturale
- ▶ Intercultura in classe: dalla teoria all'incontro reale
- ▶ Quattro progetti didattici che funzionano: apprendere dall'esperienza

Seconda parte

- ▶ Casi studio riportati dai docenti: discussione.

Obiettivi

- ▶ Conoscere modelli teorici e buone prassi legate alla presenza in aula di studenti stranieri, con difficoltà legate al disagio sociale, ai bisogni linguistici
- ▶ Conoscere e saper utilizzare le normative recenti sull'inclusione interculturale
- ▶ Riflettere sul significato di insegnamento personalizzato.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Mariangela Giusti: docente di Pedagogia interculturale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e il suo team di collaboratori (Viviana Bucciarelli, Giovanni Colombo, Marta Franchi).

Scuola primaria

Metodologia:

Seminario in laboratorio di informatica

Durata:

2 h 30'

CODING IN CLASSE CON SCRATCH

Presentazione

Stiamo vivendo un presente in cui l'applicazione del computer diventa sempre più pervasiva e, di conseguenza, il software diviene sempre più importante. Per i bambini imparare a programmare fin da piccoli significa prepararsi a muoversi agevolmente in un futuro prossimo che altrimenti li vedrà solo come attori passivi. Il pensiero computazionale può essere sviluppato fin dalla scuola primaria anche attraverso strumenti open source e gratuiti. La programmazione facilitata, visuale e intuitiva con i blocchi di Scratch, l'ambiente didattico sviluppato dal MIT Media Lab, è un ottimo punto di partenza per coinvolgere i bambini e le bambine attraverso un approccio pratico e motivante.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione di Scratch
- ▶ Primi passi con la programmazione visuale: "costruire" il codice
- ▶ Comandi base di Scratch

Seconda parte

- ▶ Realizzazione di figure geometriche
- ▶ Simulazione di uno strumento musicale: la tastiera diventa un pianoforte
- ▶ Presentazioni multimediali e storytelling
- ▶ Gestire una sessione di Scratch in classe
- ▶ Sviluppo collaborativo: utilizzare la community online di Scratch come risorsa per l'apprendimento.

Obiettivi

- ▶ Conoscere il coding e le relative tecniche di insegnamento
- ▶ Migliorare l'apprendimento delle varie materie attraverso Scratch: le possibilità sono infinite
- ▶ Utilizzare l'aula informatica: cosa verificare prima e come gestire una lezione
- ▶ Capire come partecipare attivamente e con profitto alla community online di Scratch.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

Relatore

Andrea Ferrareso: informatico, fondatore del CoderDojo Fossò - Venezia.

Scuola primaria

Metodologia:

Seminario in laboratorio di informatica

Durata:

2 h 30'

STORYTELLING CON SCRATCH

Il coding con Scratch per narrare storie.

Presentazione

Scratch, il linguaggio di programmazione visuale (e non solo) del Massachusetts Institute of Technology, è molto adatto a costruire con facilità storie e libri animati.

Come ha affermato il prof. Mitchel Resnick, capo dello Scratch Team, il coding può essere visto come un nuovo modo, per le persone, di organizzarsi, esprimersi e condividere le proprie idee.

Il coding può quindi rappresentare una possibilità in più per la didattica, attraverso lo strumento dello storytelling. Per passare dai blocchi di Scratch alla costruzione di una storia è necessario sviluppare alcune semplici tecniche di programmazione che consentono di gestire al meglio personaggi e sfondi. Starà poi all'insegnante sviluppare ulteriormente o combinare insieme le tecniche imparate per costruire storie sempre più articolate assieme alla propria classe.

Programma

Prima parte

- ▶ Strane trasformazioni
- ▶ Costruire dialoghi e sincronizzarli
- ▶ Coordinare i movimenti, l'entrata in scena e l'uscita di scena dei personaggi
- ▶ Gestire la prospettiva
- ▶ Aggiungere voci registrate

Seconda parte

- ▶ Gestire il passaggio tra due sfondi tramite effetti di dissolvenza
- ▶ Migliorare gli sfondi aggiungendo dettagli animati
- ▶ Gestire il cambio pagina in un libro animato
- ▶ Aggiungere effetti sonori e musiche di sottofondo.

Obiettivi

- ▶ Comprendere le tecniche base del coding applicato allo storytelling
- ▶ Essere in grado di combinare più tecniche assieme
- ▶ Utilizzare i file multimediali della libreria di Scratch e importarne di propri
- ▶ Realizzare piccoli libri animati e storie a bivi
- ▶ Utilizzare lo storytelling nel proprio lavoro quotidiano con la classe.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

Relatore

Andrea Ferrareso: informatico, fondatore del CoderDojo Fossò - Venezia.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario in laboratorio di informatica

Durata:

2 h 30'

CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE: STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA IN CLASSE

Un nuovo strumento che parla la lingua di tutte le discipline.

Presentazione

Barack Obama nel Dicembre 2013, in occasione della Computer Science Education Week, aveva detto: “Don’t just play on your phone – program it!” (“Non limitarti a giocare con il tuo smartphone – programmallo!”). L’importanza dell’insegnamento della programmazione è oggi universalmente riconosciuto: insegnare a programmare non significa solo consegnare ai ragazzi una competenza specifica, ma favorire l’acquisizione di alcune skill che i ragazzi potranno impiegare nel loro futuro lavorativo a prescindere dalla professione che decideranno di intraprendere.

Anche le Istituzioni italiane si stanno muovendo in questa direzione e all’interno del recente piano del Governo per la riforma della scuola la programmazione occupa un ruolo di primaria importanza.

A partire da queste considerazioni il workshop accompagna il docente alla scoperta di Scratch, il tool sviluppato dal MIT, attraverso un approccio esperienziale che lo guiderà prima a realizzare un progetto didattico e poi ad esplorare alcuni progetti esistenti afferenti alle varie discipline scolastiche, creati dai ragazzi con l’ausilio di Scratch.

Non è richiesta alcuna esperienza pregressa di programmazione.

Programma

Prima parte

- ▶ Breve introduzione al pensiero computazionale
- ▶ Introduzione a Scratch e al suo ambiente di sviluppo
- ▶ Realizzazione di un progetto didattico

Seconda parte

- ▶ Esplorazione dello strumento
- ▶ Esempi di progetti didattici realizzati con Scratch
- ▶ Panoramica su alcune risorse inerenti la programmazione disponibili in rete
- ▶ Q&A.

Obiettivi

- ▶ Comprendere cos’è il pensiero computazionale e perché è importante possedere questa competenza
- ▶ Fare esperienza di alcuni semplici concetti di pensiero computazionale (sequenze, iterazioni, condizioni)
- ▶ Familiarizzare con Scratch e il suo ambiente di sviluppo visuale
- ▶ Saper individuare progetti didattici di interesse realizzati dalla community di Scratch
- ▶ Conoscere alcune delle risorse più interessanti per il lavoro in classe inerenti la programmazione presenti oggi in rete.

Relatore

Angelo Sala: ingegnere elettronico prestatato all’informatica, formatore, co-founder di CoderDojo Milano e MasterCoder.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h 30'

**In collaborazione
con:**



STRUMENTI UTILI PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA E DIGITALE

Un nuovo strumento che parla la lingua di tutte le discipline.

Presentazione

Il corso ha la finalità di promuovere lo sviluppo della cultura digitale nella scuola e nella didattica, come sottoscritto nel protocollo d'intesa tra la Microsoft ed il Miur, illustrando l'utilizzo della piattaforma *Office 365 Education* e dei relativi servizi (quali produzione di contenuti multimediali, videoconferenze, spazi di condivisione) per implementare metodologie didattiche innovative.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione di *Office 365 Education*:
 - guida alla sottoscrizione e alla gestione amministrativa della piattaforma
 - panoramica servizi
 - gestione della classe

Seconda parte

- ▶ Presentazione di una serie di App utili per la didattica digitale:
 - *Onedrive for Business* per la produzione e condivisione di materiale didattico
 - *Sway* per presentazioni interattive da condividere
 - *Microsoft Forms* per creare facilmente e con rapidità test, sondaggi, questionari, registrazioni e altro
 - *Onenote ClassNoteBook* per creare un ambiente per l'insegnamento interattivo
 - *Skype for Business* per gestire audio e video conferenze, condividendo dei contenuti per uno studio.

Obiettivi

- ▶ Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole delle nuove tecnologie
- ▶ Promuovere la condivisione di risorse didattiche e le attività di collaborazione in classe
- ▶ Sviluppare attività di recupero e di avanzamento integrative di quelle curricolari
- ▶ Organizzare e distribuire materiale didattico in formato digitale
- ▶ Valutare l'apprendimento mediante test e compiti interattivi.

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatori

Teacher e Ambassador Microsoft

Scuola primaria e secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Lezione frontale/
partecipativa

Durata:

3 h

FLIPPED CLASSROOM

Come innovare la propria pratica didattica nell'ecosistema digitale.

Presentazione

Gli scenari culturali che si producono dallo sviluppo dei nuovi media e che pervadono la quotidianità delle giovani generazioni impongono un ripensamento delle strategie educative e didattiche della scuola. Il diffondersi della produzione e condivisione di contenuti aperti moltiplica il libero accesso a risorse digitali e il loro riutilizzo nei contesti scolastici. Una pratica che sta ottenendo consenso nelle comunità di docenti prevede di capovolgere (to flip) i momenti classici dell'attività didattica: la lezione frontale e lo studio individuale. Grazie alla crescente disponibilità di videolezioni, di prodotti multimediali, di strumenti di interazione online l'accesso ai contenuti può avvenire al di fuori delle mura scolastiche, mentre la fase di esercitazione, elaborazione ed appropriazione si sposta a scuola, in un contesto attivo e collaborativo ideato e condotto dal docente. Le implicazioni pedagogiche di questa duplice inversione sono molteplici: dalla individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento nella prima, all'apprendimento attivo e fra pari nella seconda, rendendo oggi attuabile il passaggio da una didattica fondamentalmente istruzionista ad una costruttivista e sociale. Con questo intervento si intende fornire un'analisi dei presupposti psico-pedagogici e dei nodi problematici coinvolti in questa metodologia e soprattutto presentare le pratiche didattiche e gli strumenti operativi che consentono di attuarla.

Programma

Prima parte

- ▶ Cos'è la Flipped Classroom e perché si sta diffondendo nella scuola
- ▶ Come cambiano la lezione frontale e lo studio individuale
- ▶ Le metodologie e gli strumenti operativi della Flipped Classroom

Seconda parte

- ▶ Esempi di buone pratiche attuate dai docenti
- ▶ Linee guida per la realizzazione di unità di apprendimento.

Obiettivi

- ▶ Valutare criticamente l'innovazione didattica della Flipped Classroom
- ▶ Acquisire conoscenze sulle metodologie e sugli strumenti che consentono di attuarla
- ▶ Progettare un'unità di apprendimento in modalità Flipped.

Relatore

Graziano Cecchinato: ricercatore in Pedagogia Sperimentale all'Università di Padova nell'ambito delle Tecnologie dell'educazione, docente di Psicopedagogia dei nuovi media e di Tecnologie dell'e-learning presso la Scuola di Psicologia dell'Università di Padova.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Scuola secondaria di I e II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
workshop con
role playing

Durata:

2 h 30'

EDUCAZIONE AL DIGITALE E PREVENZIONE DEL CYBERBULLISMO

Workshop sulle opportunità e i rischi della rete e delle nuove tecnologie.

Presentazione

Il workshop si propone di valorizzare e promuovere l'uso delle nuove tecnologie, pur non sottovalutandone i rischi. Con un'attenzione specifica al ruolo educativo dei docenti, si cercheranno di offrire indicazioni sui possibili rischi e vantaggi della rete e sostenere i docenti nel proprio ruolo educativo e di accompagnamento nell'uso del web e dei social network. La finalità del workshop è supportare gli insegnanti nella creazione di un ambiente favorevole a far crescere l'interesse e la passione dei ragazzi per un utilizzo da protagonisti delle opportunità della rete, attraverso la promozione di un uso responsabile delle nuove tecnologie.

Programma

Prima parte

- ▶ La linea del tempo delle nuove tecnologie e alcuni numeri. La storia tecnologica dei nostri studenti e la nostra. Possesso e competenza di utilizzo. *Digital Divide*. Quanto e come i ragazzi usano le nuove tecnologie e la rete. Che emozioni suscitano
- ▶ Cyberbullismo e tipologie di cyberbullismo

Seconda parte

- ▶ Cosa fare? Confronto su situazioni tipiche della vita scolastica e individuazione di possibili strategie educative
- ▶ Stili di apprendimento e stili di insegnamento: risorse e opportunità delle nuove tecnologie e della rete. Un esempio: il coding. Educare in modo positivo: da consumatori passivi a protagonisti attivi.

Obiettivi

- ▶ Acquisire consapevolezza circa le potenzialità delle nuove tecnologie
- ▶ Valorizzare e promuovere nei confronti degli studenti l'uso delle tecnologie, pur non sottovalutandone i rischi
- ▶ Acquisire strumenti per prevenire i rischi relativi all'uso della rete
- ▶ Aumentare la consapevolezza del proprio ruolo educativo e di accompagnamento nell'uso della rete e delle nuove tecnologie.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatore

Barbara Laura Alaimo: pedagoga e counselor, si occupa di educazione alle emozioni, promozione del benessere e comunicazione efficace. Co-founder e mentor di Coderdojo Milano.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h 30'

MOBILE LEARNING E NUOVI PARADIGMI DI APPRENDIMENTO

Trova, elabora, condividi, verifica: la lezione digitale con tablet ed eBook.

Presentazione

Per i "nativi digitali" l'utilizzo della multimedialità, del Web 2.0, dei device mobili, sono operazioni naturali. L'ambiente di comunicazione digitale, integrato con l'uso del tablet, permette al docente di differenziare l'insegnamento in funzione degli stili di apprendimento con una gamma interessante di proposte didattiche. Ciò si può concretizzare in metodologie di insegnamento più vicine allo stile di comunicazione proprio delle nuove generazioni che, integrandosi con la didattica tradizionale, possono rendere efficaci le attività di approfondimento e di partecipazione degli alunni. Inoltre l'iPad è uno strumento efficace anche per effettuare una reale didattica inclusiva.

Programma

Prima parte

- ▶ Insegnare ed imparare: cosa cambia con la tecnologia in classe
- ▶ Come trovare il materiale adatto ad una lezione
- ▶ Elaborare il materiale per costruire la lezione
- ▶ Condividere la lezione, valutare le esperienze
- ▶ Buone pratiche di uso delle TIC nella didattica
- ▶ iPad e BES/DSA: esempi di attività inclusive con l'iPad

Seconda parte

- ▶ Libri di testo ed eBook
- ▶ Didattica laboratoriale, tecnologia e acquisizione di competenze
- ▶ Prove di verifica funzionali all'accertamento e valutazione delle competenze nell'era del web 2.0.

Obiettivi

- ▶ Conoscere gli strumenti digitali di nuova generazione per una comunicazione efficace
- ▶ Utilizzare le risorse di rete per costruire le attività di classe
- ▶ Utilizzare l'eBook per costruire e condividere una lezione
- ▶ Sviluppare una didattica per competenze efficace con Internet e dispositivi portatili.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatore

Domizio Baldini: formatore esperto sui temi del digitale, consulente e collaboratore del MIUR, tutor-coach classe 2.0, Apple Distinguished Educator con attività di coordinatore per Italia e Europa.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

LA LIM IN CLASSE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA

Primi passi con la LIM: dalla lavagna all'interattività.

Presentazione

Seminario finalizzato a fornire ai partecipanti gli elementi essenziali per introdurre la LIM nella didattica in classe. Lo stretto rapporto che la LIM ha con la lavagna tradizionale, ardesia o a pennarello, ha facilitato da un lato la sua penetrazione nella scuola, in quanto si è mimetizzata dietro quel suo essere un po' "lavagna" e un po' multimedia, ma da un altro lato ha generato confusione e fraintendimenti in chi la utilizza proprio come lavagna o proiettore multimediale.

Le potenzialità date dalla comunicazione visiva e dal poter manipolare gli oggetti digitali rendono la LIM una risorsa unica che consente una didattica multimodale tramite una modalità comunicativa multisensoriale. Queste potenzialità non emergono spontaneamente con l'uso, ma necessitano una riflessione sulle pratiche in classe, andando oltre le abilità tecniche di gestione. Diventa fondamentale, quindi, comprendere che la possibilità di operare con gli oggetti, che si stanno vedendo, consente all'allievo di confrontarsi con le dimensioni della complessità rielaborando in modo personale, con il proprio stile cognitivo, quelle conoscenze che spesso risultano troppo astratte per essere comprese.

Programma

Prima parte

- ▶ Cosa è la LIM e come funziona
- ▶ L'uso della LIM in classe: oltre lo scrivere e il proiettare
- ▶ Il software a corredo della LIM: funzioni base

Seconda parte

- ▶ La LIM all'interno della progettazione dell'attività didattica: spazi, tempi e modi
- ▶ Verso una didattica digitale.

Obiettivi

- ▶ Acquisire conoscenze tecniche inerenti hardware e software per l'utilizzo della LIM
- ▶ Acquisire familiarità con gli strumenti e funzioni della LIM
- ▶ Esplorare le potenzialità e riflettere sulle criticità della LIM
- ▶ Riflettere sulle caratteristiche operative multimodali e multisensoriali della LIM.

Relatore

Massimiliano Andreoletti: laurea in Pedagogia, Dottorato in Comunicazione e Nuove Tecnologie, Docente universitario in Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nell'ambito delle tecnologie applicate all'apprendimento, e il suo team di collaboratori.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario con la possibilità di sessioni laboratoriali

Requisiti:

Essere iscritti a deascuola.it e aver attivato un eBook

Durata:

2 h 30'

L'E-BOOK E LA CLASSE VIRTUALE

Come scaricare e utilizzare l'eBook a scuola, a casa, in classe, con la LIM.

Presentazione

L'ambiente della piattaforma bSmart, nel quale si integrano gli eBook De Agostini Scuola, consente al docente di proporre alla classe una esperienza ricca di stimoli e di differenziare l'insegnamento in funzione degli stili di apprendimento o delle specifiche esigenze della classe. L'eBook diventa così un ambiente attivo e partecipativo, che comprende strumenti di lavoro pensati specificamente per la didattica e integra i contenuti prodotti dal docente o dallo studente. La classe virtuale è un ambiente di insegnamento e condivisione e consente di gestire le attività didattiche attraverso la creazione di gruppi di lavoro differenziati, l'assegnazione di compiti, l'organizzazione di verifiche o eventi, il monitoraggio costante dei risultati degli studenti.

Programma

Prima parte

- ▶ Consultare l'eBook (pagine, contenuti interattivi)
- ▶ Utilizzare l'archivio delle risorse per il docente e gli strumenti per la lezione
- ▶ Esplorare la varietà di contenuti dell'eBook
- ▶ Lavorare sul testo e sulle immagini
- ▶ Creare attività in classe: investigazione, scoperta, deduzione, problem solving

Seconda parte

- ▶ Personalizzare l'eBook con contenuti preparati o scelti dal docente
- ▶ Utilizzare la classe virtuale (il corso, la bacheca, l'agenda, i risultati).

Obiettivi

- ▶ Conoscere gli strumenti della piattaforma bSmart
- ▶ Utilizzare gli strumenti della piattaforma per preparare le lezioni e per creare un archivio personale di risorse didattiche che comunicano con l'eBook
- ▶ Utilizzare gli strumenti della piattaforma bSmart per creare lezioni e attività in classe
- ▶ Conoscere le possibili applicazioni della classe virtuale nella didattica.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Esperti del team **bSmart** sui temi delle tecnologie per la didattica.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

IL COOPERATIVE LEARNING: COINVOLGERE PER APPRENDERE

Come organizzare la classe in forme cooperative.

Presentazione

Con sempre maggiore enfasi le ricerche evidenziano come sia importante il coinvolgimento degli studenti e di tutta la classe per apprendere in modo profondo, così come per la creazione di un clima positivo nelle classi. Lo sviluppo di alcune competenze previste dalle Indicazioni Nazionali è inoltre correlato all'organizzazione di forme didattiche cooperative. Il Cooperative Learning da tempo include le dimensioni evidenziate, rispondendo ai bisogni di personalizzazione dell'apprendimento. Come organizzare la classe in gruppi di ricerca? Come progettare il lavoro degli studenti? Quali forme cooperative scegliere per organizzare una didattica che coinvolge ciascun studente? Risponderemo a queste domande riflettendo su esperienze didattiche condotte in modalità cooperativa e sperimentando concretamente modalità di progettazione per strutturare attività didattiche in apprendimento cooperativo. Il seminario intende offrire alcuni elementi introduttivi per continuare successivamente il lavoro esperienziale nelle scuole.

Programma

Prima parte

- ▶ Organizzare la classe in Cooperative Learning: quali elementi considerare?
- ▶ Il ruolo dell'insegnante
- ▶ Laboratorio di avvio e lavoro cooperativo

Seconda parte

- ▶ Riflessione sull'esperienza e definizione delle linee guida per la progettazione
- ▶ Proposta di lavoro laboratoriale.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere gli elementi di base del Cooperative Learning
- ▶ Comprendere come organizzare la classe
- ▶ Correlare le attività con le competenze previste dalle Indicazioni Nazionali
- ▶ Valutare la progettazione in Cooperative Learning.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Piergiuseppe Ellerani: docente di Pedagogia generale e sociale presso l'Università del Salento e il team di collaboratori, docenti esperti di A.R.I.A.C., Espéro.

Ezio Del Gottardo: docente di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Telematica Pegaso Napoli, team di A.R.I.A.C., Espéro.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

METODO DI STUDIO: OPERARE PER L'AUTONOMIA DEGLI ALUNNI

Come educare gli alunni ad un metodo di studio funzionale e autonomo, attraverso l'uso di mappe concettuali e di altri utili strumenti didattici.

Presentazione

Focus del seminario sarà quello di sviluppare una riflessuta consapevolezza didattica sulla necessità di "insegnare ad imparare" per rendere autonomi gli alunni nell'accesso al sapere, nella rielaborazione delle informazioni nonché per aiutare ogni studente "a fare da solo!".

Temi centrali del seminario sono, oltre all'uso delle tecnologie per la didattica, la proposta di strumenti didattici e di un metodo di studio adatto sia agli alunni con Bisogni Educativi Speciali così come a tutti gli alunni della classe. Si affronterà il tema delle mappe mentali e concettuali come strumento per lo studio delle diverse materie.

Programma

Prima parte

- ▶ Metacognizione nei processi di studio
- ▶ Metodo e strategie di studio (per l'analisi dei contenuti scritti)
- ▶ Mappe mentali e concettuali

Seconda parte

- ▶ Utilizzo degli strumenti nella pratica didattica
- ▶ Laboratorio sul metodo di studio e le mappe concettuali.

Obiettivi

- ▶ Supportare con riflessuta consapevolezza gli alunni che devono imparare a studiare
- ▶ Riflettere sulle strategie di studio
- ▶ Valutare e integrare attività didattiche atte ad abilitare negli alunni le capacità di affrontare lo studio dei testi scritti (percorsi di metacognizione)
- ▶ Conoscere gli strumenti e le tecniche per la realizzazione delle mappe.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico deaformazione.it

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Relatore

Emil Girardi e formatori del gruppo nazionale di studio e ricerca didattica nell'ambito dei DSA di Canalescuola.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

TANTI MODI DI APPRENDERE

Per una didattica attenta ai diversi stili di pensiero.

Presentazione

Ciascuno, nella sua unicità cognitiva, elabora le informazioni che riceve dal mondo in modo diverso. E' però possibile stabilire delle caratteristiche comuni ed individuare alcuni stili di pensiero.

Per i docenti è importante conoscere i diversi stili cognitivi e padroneggiare gli stili di apprendimento che ne derivano. Infatti conoscere i diversi stili di pensiero significa avventurarsi nella scoperta dei processi cognitivi sottesi ai compiti scolastici e acquisire strumenti nuovi da spendere nella programmazione didattica quotidiana. La sfida è quella di integrare i differenti stili nella didattica: per individualizzare la proposta formativa ma soprattutto per potenziare le competenze degli alunni.

Programma

Prima parte

- ▶ Pensiero e stili cognitivi
- ▶ Funzioni cognitive coinvolte nell'apprendimento
- ▶ Diversi stili di apprendimento

Seconda parte

- ▶ Riconoscimento dei differenti stili di apprendimento (Laboratorio)
- ▶ Analisi delle abilità cognitive richieste dai vari compiti scolastici: studio autonomo, compiti in classe, interrogazione orale, lavoro di gruppo, produzione scritta
- ▶ Strategie didattiche utili all'inclusione e all'integrazione dei diversi stili di apprendimento.

Obiettivi

- ▶ Conoscere gli stili cognitivi
- ▶ Conoscere le diverse strategie di apprendimento
- ▶ Sviluppare competenze di riconoscimento dello stile in atto
- ▶ Fornire strategie efficaci di didattica inclusiva dei differenti stili di apprendimento.

Relatore

Mara Cabrini: pedagoga, esperta in disturbi dell'apprendimento e potenziamento cognitivo.

Elena Pezzotti: psicologa e autrice di testi di didattica scolastica di indirizzo psicologico.

Simona Ruggi: psicologa specializzata in psicologia scolastica.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Scuola secondaria di I e II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

LO STUDENTE ADOLESCENTE E PRE-ADOLESCENTE: ISTRUZIONI PER L'USO

Come instaurare una buona relazione educativa.

Presentazione

L'adolescenza è spesso definita "la seconda nascita" poiché è la fase di passaggio tra l'infanzia e la vita adulta: l'individuo deve acquisire le competenze per affrontare le responsabilità di adulto. L'adolescente è chiamato ad assumere numerosi compiti personali e sociali, fondamentali per la sua crescita ma anche faticosi per le energie psichiche richieste. Il compito principale riguarda la costruzione dell'identità e coinvolge la dimensione corporea, emotiva, cognitiva e sociale. In questa fase così delicata gli adulti di riferimento diventano contemporaneamente sia il bersaglio prediletto degli adolescenti, che vogliono differenziarsi, sia il loro porto sicuro nei momenti in cui capiscono che non è ancora tempo di navigare soli.

La scuola diventa così un luogo di sperimentazione di sé e della propria crescita. Agli insegnanti spetta il compito di nutrire le menti senza dimenticare gli affetti.

Programma

Prima parte

- ▶ L'adolescenza nel ciclo di vita
- ▶ Compiti evolutivi dell'adolescente
- ▶ L'adolescente e la nascita sociale
- ▶ Gli adolescenti e il mondo adulto

Seconda parte

- ▶ La relazione docente-adolescente
- ▶ Adolescenti in classe
- ▶ Il voto con gli adolescenti
- ▶ L'ascolto a scuola.

Obiettivi

- ▶ Conoscere le caratteristiche dell'età adolescenziale
- ▶ Conoscere le dinamiche psicologiche che coinvolgono la relazione insegnanti-alunni adolescenti
- ▶ Promuovere atteggiamenti di ascolto dei bisogni evolutivi degli adolescenti a scuola.

Relatore

Elena Pezzotti: psicologa e autrice di testi di didattica scolastica di indirizzo psicologico.

Simona Ruggi: psicologa specializzata in psicologia scolastica.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado

Metodologia:

Laboratorio
esperienziale

Durata:

2 h 30'

PARLARE ED ASCOLTARE: LA COMUNICAZIONE EMPATICA

Workshop di comunicazione efficace ed empatica: un laboratorio esperienziale in cui, partendo dalle risorse dei partecipanti, sperimentiamo le modalità di comunicare per educare e far apprendere.

Presentazione

Workshop che si propone di sviluppare le capacità di ascolto e comunicazione efficace dei partecipanti al fine di favorire le competenze relazionali del docente.

La comunicazione è un elemento fondamentale del lavoro dell'insegnante, indispensabile per promuovere il passaggio di conoscenze e competenze, ma anche per creare un clima di classe che renda l'apprendimento piacevole ed efficace.

Per la crescita dell'alunno e per il benessere dell'insegnante stesso, è fondamentale che il docente costruisca una comunicazione efficace con gli studenti e gli altri adulti presenti nel contesto scolastico.

Le attività proposte nel corso del laboratorio hanno come finalità quella di aumentare nei partecipanti la consapevolezza delle proprie risorse personali e amplificare le proprie abilità comunicative, affinché siano spendibili in ambito professionale e siano fonte di soddisfazione.

Programma

Prima parte

- ▶ Non si può non comunicare: le regole della comunicazione
- ▶ Comunicazione verbale e non verbale
- ▶ Gli ostacoli e le barriere della comunicazione

Seconda parte

- ▶ Come aprire la porta della comunicazione: l'ascolto passivo e le espressioni facilitanti
- ▶ Come parlare per essere ascoltati: ascolto attivo ed efficace; inviare messaggi in prima persona
- ▶ Il linguaggio dell'accettazione: la comunicazione non violenta.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere il proprio stile comunicativo
- ▶ Avere consapevolezza dei messaggi che interrompono la comunicazione
- ▶ Migliorare le capacità di ascolto empatico
- ▶ Riflettere su contenuti verbali e non verbali della comunicazione
- ▶ Fornire strumenti per migliorare il clima di classe e l'apprendimento.
- ▶ Facilitare la relazione con colleghi e genitori.

Relatore

Barbara Laura Alaimo: pedagoga e counselor, si occupa di educazione alle emozioni, promozione del benessere e comunicazione efficace. Co-founder e mentor di Coderdojo Milano.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Seminario per far conoscere la metodologia didattica dell'alternanza e offrire gli strumenti necessari per metterla in atto.

Presentazione

L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica divenuta oramai obbligatoria sia negli istituti tecnici che nei licei, e che consiste appunto per gli studenti nell'alternare periodi a scuola con altri in azienda. Il seminario si propone di fornire al docente tutti gli strumenti necessari per capirne il senso e la finalità e per organizzare operativamente i percorsi. Infatti una parte introduttiva riguardante la definizione dell'alternanza ed il suo inquadramento normativo, sarà seguita da una parte con delle indicazioni pratiche e dei suggerimenti utili allo svolgimento dei percorsi con particolare attenzione alle fasi, modalità e strumenti per la valutazione delle competenze sviluppate dagli studenti.

Programma

Prima parte

- ▶ Definizione dell'alternanza
- ▶ Normativa
- ▶ Organizzazione dei percorsi: figure coinvolte e documentazione

Seconda parte

- ▶ Presentazione di un esempio di progetto:
 - Progettazione delle competenze: strumenti e schede
 - Valutazione e certificazione delle competenze.

Obiettivi

- ▶ Conoscere la metodologia dell'alternanza e le sue finalità
- ▶ Conoscere la normativa
- ▶ Essere in grado di organizzare dei percorsi in alternanza
- ▶ Saper gestire tutta la documentazione
- ▶ Essere in grado di progettare le competenze
- ▶ Essere in grado di valutare.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatore

Vanessa Kamkhagi: dottore di ricerca in Lingue e Letterature Straniere, traduttrice e docente di francese e referente per l'alternanza. Autrice di un dossier sull'alternanza scuola-lavoro.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Destinatari:

Insegnanti
area linguistica,
area umanistica

Durata:

2 h 30'

COME INSEGNARE UNA DISCIPLINA ATTRAVERSO UNA LINGUA STRANIERA: LA METODOLOGIA CLIL

Come insegnare una Disciplina Non Linguistica – DNL – attraverso una lingua straniera favorendo l'apprendimento integrato dei contenuti disciplinari e della lingua utilizzata.

Presentazione

Durante il seminario di formazione verranno presi in esame alcuni aspetti pratici dell'insegnamento CLIL. In particolare, dopo aver esaminato le caratteristiche della metodologia CLIL, ai corsisti verrà dato modo di conoscere diversi ambiti di applicazione del CLIL usando, con alcuni esempi, metodi di lavori e tecniche per l'apprendimento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Poichè la struttura della lezione CLIL è tanto più efficace quanto più si allontana dalla didattica tradizionale, l'insegnante CLIL deve conoscere gli approcci che maggiormente si avvicinano alla richiesta integrazione tra lingua e contenuto: la didattica costruttivista, interazionista, il Cooperative Learning e il task-based learning. Al docente CLIL in formazione verranno, quindi, dati gli strumenti per applicare i principi di tali approcci nella programmazione e nello svolgimento della propria lezione disciplinare.

Programma

Prima parte

- ▶ CLIL in un curriculum per competenze
- ▶ CLIL: quali scelte metodologiche

Seconda parte

- ▶ Analisi di esempi di unità di apprendimento CLIL
- ▶ Quali materiali per quali scopi nelle diverse fasi di una unità di apprendimento CLIL.

Obiettivi

- ▶ Mettere in evidenza gli aspetti più rilevanti della metodologia CLIL.

Relatore

Formatori Lend (Lingua e nuova didattica),
esperti CLIL.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Destinatari:

Insegnanti area
matematico-scientifica

Durata:

2 h 30'

INSEGNARE TRAMITE UNA LINGUA STRANIERA: LA MODALITÀ CLIL

Come insegnare una Disciplina Non Linguistica – DNL – in lingua straniera favorendo l'apprendimento integrato dei contenuti disciplinari e della lingua utilizzata.

Presentazione

La normativa recentemente introdotta nel sistema scolastico italiano prevede, nelle classi terminali dei Licei e degli Istituti Tecnici, l'insegnamento di almeno una disciplina non linguistica – DNL – in lingua straniera con l'obiettivo di favorire l'apprendimento della lingua tramite il suo utilizzo in uno specifico contesto disciplinare. La modalità didattica CLIL – Content and Language Integrated Learning – richiede agli insegnanti di DNL una adeguata capacità di individuare strumenti e metodologie didattiche che consentano loro di presentare i contenuti disciplinari con efficacia almeno pari a quella da loro riscontrata nell'insegnamento degli stessi in lingua naturale.

Nel seminario saranno presentate ed esemplificate le specifiche competenze che l'utilizzo della modalità CLIL richiede, in aggiunta a quelle strettamente linguistiche.

Programma

Prima parte

- ▶ CLIL perché, CLIL per chi?
- ▶ Le competenze di un docente CLIL
- ▶ Docente CLIL – Docente non-CLIL

Seconda parte

- ▶ Analisi di esempi di unità di apprendimento CLIL
- ▶ Confronto.

Obiettivi

- ▶ Mettere in evidenza le metodologie didattiche necessarie per un insegnamento in modalità CLIL
- ▶ Far emergere, nella strutturazione di unità di apprendimento in modalità CLIL, le specifiche competenze da essa richieste all'insegnante.

Relatore

Franco Favilli: docente di Didattica della matematica, esperto di formazione di docenti CLIL presso l'Università di Pisa e il suo team di collaboratori.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

IL MONDO DOMANI: EDUCARE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Il ruolo della geografia nella costruzione delle competenze sociali e civiche.

Presentazione

La geografia, come scienza delle relazioni, ha enormi potenzialità formative, poiché dispone di un'attitudine generale a porre e trattare i problemi, collegando i saperi e dando loro un senso. La transcalarità, caratteristica specifica del metodo geografico, permette di affrontare temi globali partendo da problemi vicini all'esperienza degli allievi e quindi di poter concepire la cittadinanza mondiale, oltre a quella locale o nazionale o europea. Su questi temi si svilupperà il seminario, partendo da casi studio concreti, adatti alla prima e alla terza classe, su cui sviluppare un lavoro operativo da svolgere nella propria scuola, guidato e assistito dalla Prof.ssa Gioda e dal team di formatori della Ong CISV.

Programma

Prima parte

- ▶ Lavorare per ampliare le competenze di cittadinanza: quali sfide per la scuola?
- ▶ Apprendimento esperienziale

Seconda parte

Un ciclo di apprendimento esperienziale applicato a due problemi reali:

- ▶ il viaggio di un prodotto alimentare sulla tavola di tutti, il pomodoro
- ▶ le migrazioni internazionali in atto oggi e nel passato.

Obiettivi

- ▶ Saper applicare un approccio formativo "per competenze"
- ▶ Saper identificare un problema su cui impostare la ricerca e lo studio di caso
- ▶ Saper selezionare dati e informazioni nel libro di testo e nella rete internet, utili alla ricerca in classe.

Relatore

Piera Gioda: docente di italiano, storia e geografia, coordinatrice del Centro Educazione alla Cittadinanza Mondiale di CISV Onlus (www.cisvto.org).

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario
laboratoriale

Durata:

3 h'

STRUMENTI DIGITALI PER COSTRUIRE PERCORSI DIDATTICI DI STORIA E GEOGRAFIA

Le risorse offerte dal digitale per ideare, in modo semplice e intuitivo, percorsi con cui affiancare e rendere più coinvolgenti le lezioni di storia e geografia.

Presentazione

La didattica digitale offre oggi una molteplicità di risorse che non sostituiscono i metodi didattici tradizionali, ma li affiancano con strumenti semplici, intuitivi e allo stesso tempo “partecipativi”. Dai semplici racconti digitali arricchiti da video, immagini e animazioni (storytelling) fino alla navigazione digitale nei luoghi più affascinanti della Terra, l’obiettivo è quello di “far toccare con mano” gli eventi storici, i personaggi, i luoghi e gli ambienti affrontati in classe. Il laboratorio si propone di mostrare alcune risorse digitali più utili per l’insegnamento della storia e della geografia, con esempi pratici e un’indicazione delle piattaforme con modelli pronti all’uso in classe o da personalizzare da parte del docente.

Programma

Prima parte

- ▶ Breve riflessione condivisa sulle opportunità e difficoltà di una didattica digitale
- ▶ Proposte pratiche per rafforzare le lezioni frontali con approccio digitale

Seconda parte

- ▶ Presentazione di app, software e altre risorse digitali selezionate per la semplicità di utilizzo e per i contenuti specifici per l’insegnamento della storia e della geografia
- ▶ Esplorazione di percorsi digitali, per comprenderne le modalità di utilizzo e le potenzialità didattiche
- ▶ Informazioni pratiche “indispensabili”:
 - dove reperire le risorse digitali,
 - gli strumenti e le competenze necessari per utilizzarle in classe,
 - le possibilità di personalizzazione.

Obiettivi

- ▶ Comprendere l’utilità degli strumenti digitali per l’insegnamento della storia e della geografia nella scuola secondaria di primo grado.
- ▶ Testare le modalità di utilizzo e le potenzialità didattiche di risorse digitali indirizzate alla storia e alla geografia
- ▶ Saper individuare, recuperare e utilizzare le risorse digitali messe a disposizione dalla casa editrice.

Relatore

Luca Montanari: autore di testi scolastici e materiali didattici digitali per De Agostini Scuola, redattore specializzato nell’editoria scolastica, docente di editoria digitale in corsi di formazione editoriale.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Destinatari:

Insegnanti di storia,
geografia e docenti
interessati alla
costruzione di
competenze trasversali

Durata:

2 h 30'

FARE GEO-STORIA IN CLASSE

Come ripensare l'insegnamento di storia e geografia e costruire competenze di ambito geo-storico.

Presentazione

È lo storico Fernand Braudel a indicarci la potenza del legame fra la storia e la geografia per la comprensione del presente in cui viviamo, dove lo spazio è un vero e proprio soggetto nelle vicende umane. Le ragioni della complementarità tra le due discipline si accolgono nella didattica non tanto come il risultato di una riorganizzazione dei curricula scolastici, ma sulla base di un'elaborazione epistemologica che ha attraversato il secolo XX e come una pratica di lavoro di geografi e di storici che ne hanno dimostrata l'efficacia conoscitiva. Attraverso materiali e attività progettati per la verifica degli apprendimenti, si propone un approccio alle conoscenze storiche e geografiche con l'intento di ricostruire con gli studenti il passato e far loro comprendere meglio il presente. Temi e problemi del mondo contemporaneo contribuiscono a sviluppare competenze chiave di cittadinanza in compiti di realtà attenti alla dimensione sia individuale e sia a quella del gruppo classe.

Programma

Prima parte

- ▶ Individuare gli intrecci e la complicità delle due discipline:
 - esempi di competenze sia disciplinari sia trasversali che rendono trasferibili abilità e conoscenze da un campo all'altro
- ▶ Costruire competenze di ambito geo-storico con l'uso delle risorse dei manuali e del web:
 - esempi di attività negli ambienti online di un corso di geo-storia

Seconda parte

- ▶ Attivazione di laboratori operativi dove poter:
 - verificare in prima persona concetti e dati interdisciplinari
 - progettare proposte di attività geo-storiche che coinvolgano sia il singolo sia gruppi classe
 - appropriarsi di strumenti (operativi e concettuali) per costruire esercizi e attività con i manuali, i testi storiografici e geografici, le fonti, le risorse digitali.

Obiettivi

- ▶ Sviluppare un sistema di sapere integrabile nel mondo di oggi
- ▶ Contribuire al raggiungimento di competenze generali e trasversali, con particolare riguardo alla cittadinanza attiva, all'educazione al patrimonio, all'interculturalità.

Relatore

Francesca Demattè: già docente in Istituti Superiori di II grado, formatrice e autrice di apparati didattici e oggetti digitali per De Agostini Scuola e Indire.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

INSEGNARE LETTERATURA OGGI

Proposte didattiche ed esperienze a confronto.

Presentazione

La didattica del testo, ovvero come impostare una didattica a partire dai testi e come intrecciare i contenuti alle tecniche e quali privilegiare. Il rapporto fra gli autori del passato e la contemporaneità. Che cosa hanno da dire Dante, Petrarca, Ariosto, Ungaretti ecc a un giovane del XXI secolo?

L'incontro propone alcuni esempi di possibili percorsi didattici per rinnovare contenuti e metodi d'insegnamento, con particolare attenzione all'utilizzo di risorse web.

Programma

Prima parte

- ▶ Esempi di programmazione partendo da testi esemplari: Medioevo (Dante, Petrarca, Boccaccio), Sei-Settecento, (Goldoni, Illuminismo), Otto-Novecento (campioni di prosa e poesia ottonevicesca). Che tipo di lavoro si può fare su questi testi, riflettendo su punti di vista critici diversi (stile, ideologia, storia letteraria, filologia, storia della lingua)? Come collegare questi autori esemplari ad autori/interessi contemporanei?

Seconda parte

- ▶ Usare bene la rete per ottenere informazioni e vagliarle
- ▶ Didattica laboratoriale e risorse multimediali nell'insegnamento e apprendimento della letteratura.

Obiettivi

- ▶ Fornire strumenti per l'attuazione di una didattica per competenze
- ▶ Promuovere strategie didattiche per motivare l'apprendimento, anche con il supporto di contenuti multimediali.

Relatore

Claudio Giunta: docente e saggista, ha la cattedra di Letteratura italiana all'Università di Trento. È autore del manuale *Cuori intelligenti. Mille anni di letteratura*, Garzanti Scuola.

Alfredo Panigada: docente liceale in ruolo di materie letterarie, si occupa anche di formazione degli adulti e consulenza nelle organizzazioni. È il revisore didattico del manuale di letteratura, Garzanti Scuola

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale

Destinatari:

Insegnanti di scienze umane LSU e LES

Durata:

2 h

L'ANTROPOLOGIA CONTEMPORANEA

L'antropologia offre gli strumenti per orientarsi meglio in un mondo soggetto a grandi trasformazioni globali.

Presentazione

Le società contemporanee sono caratterizzate dagli effetti dello straordinario sviluppo che hanno avuto le tecnologie della comunicazione e i mezzi di trasporto negli ultimi decenni: i processi e i fenomeni all'insegna della mobilità segnano la nostra vita quotidiana molto più che in passato, e si manifestano sia nei concreti spostamenti di molte categorie di persone in movimento (turisti, migranti e rifugiati, uomini di affari, politici, giornalisti e artisti, e altri) sia nell'ampliamento degli orizzonti immaginari oltre i confini del proprio contesto d'origine (tramite la circolazione di immagini, testi, idee, prodotti culturali e altro). Tutto questo provoca cambiamenti nei nostri modi di intendere e costruire le identità, i progetti per il futuro, e nei nostri modi di entrare in relazione reciproca.

Programma

Prima parte

- ▶ La trasformazione delle cornici spazio temporali:
 - l'accelerazione della storia: il susseguirsi di notizie trasmesse quasi in tempo reale cancella il confine fra cronaca e storia, ciò modifica la nostra percezione del tempo
 - il restringimento del pianeta: i concetti di "vicino" e "lontano" cambiano per via della facilità con cui si può spostare da un capo all'altro del pianeta, ciò modifica la nostra percezione dello spazio
 - la trasformazione delle coordinate di tempo e spazio si riflette sui processi di costruzione delle identità collettive e personali

Seconda parte

- ▶ La costruzione delle soggettività contemporanee
- ▶ L'individualizzazione dei destini.

Obiettivi

- ▶ Comprendere le crisi di identità caratteristiche del mondo contemporaneo
- ▶ Comprendere le rivendicazioni identitarie e nazionaliste
- ▶ Orientarsi nell'incertezza del futuro e nei disorientamenti contemporanei.

Relatore

Vincenzo Matera: professore associato di Antropologia culturale nel Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove insegna Antropologia nel corso di Laurea in Sociologia e nel corso di Laurea in Servizio sociale.

Scuola primaria

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

TUTTO NASCE DA UNO: LA MATEMATICA DEI NUMERI E DELLE FORME

Il seminario ripercorre i principali contenuti della matematica di scuola primaria, proponendo curiosità, notizie storiche e diversi spunti didattici per interpretare il percorso disciplinare in chiave creativa e ludica.

Presentazione

Quali sono i campi dei numeri? Come contavano gli antichi? I numeri c'entrano con le figure? Con le rette possiamo costruire delle curve? Che cos'è una progressione geometrica? Cosa succede se il piano diventa una sfera? Che cos'è esattamente un problema? Come funziona il ragionamento induttivo e quello deduttivo? Rispondiamo a queste e altre domande mettendoci in gioco con un suggestivo viaggio nella matematica elementare, alla riscoperta dei grandi studiosi del passato: da Talete a Euclide, da Fibonacci a Leibniz, a Cartesio.

Programma

Prima parte

- ▶ L'oggetto della matematica: logica e tecnica
- ▶ Linguaggio, ragionamento, metodo
- ▶ La natura del problema
- ▶ I campi dei numeri
- ▶ Strategie di calcolo e algoritmi

Seconda parte

- ▶ I numeri hanno una forma
- ▶ Progressioni numeriche e geometriche
- ▶ Giochi topologici
- ▶ Nel piano e nello spazio: le geometrie.

Obiettivi

- ▶ Conoscere modelli teorici e nodi problematici sottesi alla costruzione del pensiero matematico
- ▶ Individuare strategie efficaci e buone pratiche di insegnamento - apprendimento
- ▶ Integrare aspetti ludici e creativi nella didattica della matematica.

Relatore

Gianfranco Bresich: docente ICS Milano, formatore e autore di testi scolastici per De Agostini scuola.

Scuola primaria e secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

In collaborazione

con:



LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE PER LA MATEMATICA

Come definire una programmazione in verticale in linea con le Indicazioni Nazionali.

Presentazione

I tradizionali programmi di insegnamento della matematica organizzavano la vita della scuola indicando, contenuto dopo contenuto, quale sapere matematico gli allievi dovevano acquisire. Questa impostazione è ormai superata da molti decenni: oggi la normativa indica i traguardi da raggiungere (in termini di competenze) al termine del percorso e lascia all'insegnante la responsabilità di scegliere la strada per arrivarci, adeguandola al contesto in cui si trova ad operare, interagendo coi ragazzi, le loro esperienze e i loro bisogni. La coerenza verticale del percorso diventa a questo punto fondamentale. Non sempre è però facile tradurre quanto viene indicato da documenti molto generali e ambiziosi, in percorsi coerenti e nella scelta di situazioni di apprendimento adeguate. Le *Indicazioni Nazionali* per il primo ciclo di istruzione definiscono con chiarezza gli obiettivi dell'insegnamento della matematica, a partire dai quali ogni insegnante può costruire il proprio percorso scegliendo i contenuti e le metodologie. In questo processo il confronto con ciò che accade ai livelli precedenti e successivi fornisce indicazioni preziose per acquisire consapevolezza delle caratteristiche dei nostri percorsi di insegnamento e meglio comprendere la formazione degli apprendimenti dei ragazzi.

Programma

Prima parte

- ▶ Analisi delle Indicazioni Nazionali e dei *framework* delle indagini nazionali e internazionali
- ▶ Individuazione dei nuclei fondanti e dei punti di criticità

Seconda parte

- ▶ Analisi di situazioni problematiche in verticale
- ▶ Interpretazione di fenomeni didattici in matematica.

Obiettivi

- ▶ Accrescere nei docenti la conoscenza delle Indicazioni Nazionali per la Matematica
- ▶ Migliorare la capacità di analizzare e interpretare le situazioni di criticità, con l'ausilio di strumenti teorici
- ▶ Sviluppare la capacità operativa di progettare percorsi in verticale.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatori

Esperti e ricercatori in didattica della matematica di **ForMATH Project**. Il gruppo è coordinato dal Prof. **G. Bolondi** dell'Università di Bologna.

Scuola primaria e secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

INSEGNARE LA MATEMATICA TRA *REGOLE* E *PERCHÈ*

Seminario sui significati con cui viene usata la parola regola nell'insegnamento della matematica e sulle implicazioni didattiche di tale uso.

Presentazione

Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo sottolineano l'importanza di promuovere negli allievi una visione della matematica "non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare". Ma perché questa visione è considerata negativa? E come si costruisce negli allievi?

Nel seminario si daranno risposte a tali domande, riflettendo sulle implicazioni di un insegnamento che dà molto spazio alle *regole*. Si presenterà quindi un approccio alternativo che mette in primo piano i *perché* dei fatti matematici che si insegnano ed i processi tipici della matematica: affrontare e risolvere problemi, argomentare, definire.

Programma

Prima parte

- ▶ Attività laboratoriale: che cos'è una *regola*?
- ▶ Mettiamo ordine fra i vari tipi di *regole*

Seconda parte

- ▶ Implicazioni di un insegnamento per *regole*
- ▶ Un approccio alternativo fra *regole* e *perché*: l'importanza dei problemi.

Obiettivi

- ▶ Rendere gli insegnanti consapevoli delle implicazioni dell'uso indiscriminato della parola *regola*
- ▶ Rendere gli insegnanti consapevoli della varietà di *perché* che stanno alla base di diverse regole
- ▶ Condividere una riflessione sulle differenze fra problema ed esercizio
- ▶ Far conoscere le potenzialità del problem solving.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatori

Rosetta Zan: già docente di Didattica della matematica presso l'Università di Pisa.

Pietro Di Martino: docente di Didattica della matematica presso l'Università di Pisa.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h

UNA MATEMATICA CHE DÀ SENSO ALLE COSE

Insegnare matematica mettendo in risalto il perché delle cose e i collegamenti con la realtà, per favorire la motivazione e l'inclusione degli studenti. In sinergia con le scienze.

Presentazione

Spesso la prassi didattica (e i testi scolastici in simbiosi con essa) insiste sulle procedure e sulle regole del “come si fa”, quasi si dovessero addestrare gli studenti a risolvere meccanicamente gli esercizi, senza far loro capire il significato e la bellezza di ciò che stanno facendo. La maggior parte delle persone che ha difficoltà con la matematica, percepisce tale disciplina come una raccolta di formule astratte, da imparare a memoria, senza relazione con la vita reale. Per coinvolgere e interessare gli studenti è quindi importante – quando è possibile – mettere in risalto il perché delle cose: “perché si fa così” e “perché serve”. Collegare i concetti, dare una visione d’insieme, giustificare le regole, mostrare applicazioni concrete, evidenziare relazioni con la realtà, sono attività che favoriscono la motivazione dei ragazzi e li aiutano a sviluppare un pensiero critico e razionale. In particolare, i collegamenti tra la matematica e le scienze permettono di comprendere meglio entrambe le discipline.

Programma

Prima parte

- ▶ Quattro obiettivi comuni alla matematica e alle scienze:
 - Fornire strumenti di sopravvivenza / interpretazione della realtà / risoluzione di problemi concreti
 - Sviluppare una mentalità critica e razionale
 - Far apprezzare il metodo scientifico e la matematica
 - Favorire le vocazioni scientifiche (orientamento)

Seconda parte

- ▶ Alcuni esempi di collegamenti tra matematica e scienze:
 - Evoluzione dei primati, astronauti e cinema 3D: gli angoli dove meno te li aspetti
 - Misure e dimensioni: perché i virus sono disegnati così lisci? Tutta la classe in un m^3 ?
 - Numeri fattoriali e permutazioni: in quale configurazione la classe starà attenta?
 - Pitagora e le similitudini: fotografie sull'ipotenusa del teorema più bello.

Obiettivi

- ▶ Collegare la matematica alla realtà, favorendo il collegamento tra i concetti
- ▶ Approfondire alcune parti di scienze, grazie alla matematica
- ▶ Orientare i ragazzi, anche attraverso attività qualitative che possano dare ispirazione.

Relatori

Roberto Vanzetto: Fisico e dottore di ricerca in scienze e tecnologie spaziali, ha insegnato matematica e scienze ed è esperto di editoria scolastica scientifica.

Scuola primaria e secondaria di I grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

UNA MATEMATICA PER TUTTI

Focus su strumenti e strategie didattiche in grado di rendere la matematica realmente accessibile a tutti, agli alunni con difficoltà e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Presentazione

Temi centrali del seminario sono l'uso delle tecnologie per la didattica della matematica e una pratica didattica attenta all'inclusione di tutti gli alunni. Partendo dalla pianificazione di compiti significativi si procede alla costruzione di strumenti compensativi che rendono le attività e le verifiche accessibili anche agli alunni certificati.

Programma

Prima parte

- ▶ Difficoltà specifiche e studio della matematica
- ▶ La didattica della matematica
- ▶ Valutare le competenze in matematica

Seconda parte

- ▶ Tecnologie per la didattica della matematica
- ▶ Costruzione di verifiche
- ▶ Strumenti compensativi.

Obiettivi

- ▶ Supportare con riflettuta consapevolezza gli alunni con DSA
- ▶ Riflettere sulle strategie di apprendimento della matematica
- ▶ Valutare e integrare strumenti compensativi in matematica
- ▶ Conoscere gli strumenti tecnologici per la didattica della matematica.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Formatori del gruppo di studio e ricerca didattica nell'ambito dei DSA "River Equipe" di **Canalescuola**.

Scuola secondaria di I grado e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

GIOCANDO SI IMPARA... L'EQUAZIONE DELLA RETTA!

Esperienze ludico-didattiche a supporto e integrazione delle lezioni tradizionali.

Presentazione

Lo scopo di questo laboratorio è quello di presentare il gioco come leva motivazionale nell'apprendimento della matematica. Lo strumento del gioco, opportunamente integrato nella tradizionale programmazione didattica, presenta indubbi vantaggi: oltre a contribuire a sdrammatizzare una materia normalmente considerata ostica, il gioco stimola un coinvolgimento diretto dello studente chiamato a svolgere un ruolo attivo. I ragazzi saranno portati a discutere animatamente per convincere i propri compagni della validità delle proprie scelte o soluzioni. Facendo leva sulle dinamiche competitive insite nel gioco stesso, si crea un contesto di apprendimento informale che offre condizioni favorevoli per focalizzare concetti, porre domande e consolidare competenze. Verranno presentati vari esempi di giochi didattici che possono essere utilizzati in classe per il ripasso e il consolidamento di alcune competenze relative ad argomenti curricolari. Ad esempio il classico gioco *Indovina Chi* può essere utilizzato per insegnare a identificare una funzione attraverso le sue caratteristiche salienti, una rivisitazione della *Tombola* permette di ripassare la posizione di punti e rette nel piano cartesiano e una opportuna versione matematica del *Memory* può aiutare a memorizzare le proprietà delle potenze.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione di giochi didattici già sperimentati per il consolidamento di argomenti previsti dal curriculum scolastico
- ▶ Discussione della valenza didattica

Seconda parte

- ▶ Parte laboratoriale per l'elaborazione di versioni di giochi adattate alle specifiche esigenze didattiche dei docenti partecipanti.

Obiettivi

- ▶ Stimolare il coinvolgimento diretto dello studente
- ▶ Agire sulla motivazione all'apprendimento
- ▶ Fornire agli studenti una occasione di autovalutazione
- ▶ Innescare processi di Cooperative Learning in classe.

Relatore

Paola Morando: docente di matematica presso la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università degli Studi di Milano e ideatrice di vari giochi didattici per De Agostini Scuola, tra cui la scatola *Play4Math* dedicata agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Scuola secondaria di I e II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

In collaborazione

con:



VALUTAZIONE IN MATEMATICA

Una nuova prospettiva per l'insegnamento-apprendimento della matematica.

Presentazione

La tematica della valutazione a scuola costituisce indubbiamente una questione complessa e problematica. Il termine *valutazione* è spesso accompagnato da aggettivi utilizzati per indicare i diversi momenti in cui viene compiuta (*iniziale, in itinere, finale, trasversale, longitudinale, continua, ...*) o le differenti funzioni ad essa assegnate (*diagnostica, formativa, sommativa, predittiva, certificativa...*). Attualmente, in linea con le indicazioni ministeriali, si è affermata l'espressione *valutazione delle competenze* riferendosi al processo di valutare le capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Il moltiplicarsi delle espressioni usate non elimina le ambiguità e le divergenze semantiche.

La ricerca in didattica della Matematica ha rivoluzionato l'idea di valutazione, non limitandosi a considerare i risultati ottenuti dagli studenti ma esaminando il sistema didattico nel suo complesso. La valutazione si concentra su tre protagonisti: sapere, allievo e insegnante, al fine di ottenere le informazioni necessarie per adattare continuamente il sistema didattico alle esigenze del contesto in cui si opera. In questa prospettiva, il docente deve ripensare il proprio modo di procedere; la valutazione è un elemento essenziale per costruire un'azione didattica che si raccordi con la dinamicità e la complessità che caratterizzano i processi di insegnamento-apprendimento.

Le direttive ministeriali incoraggiano tale riflessione: tutte le istituzioni scolastiche sono chiamate ad adottare il documento di Certificazione delle Competenze e sviluppare il Rapporto di autovalutazione (RAV).

Programma

Prima parte

- ▶ La valutazione in matematica: concetti di base
- ▶ Analisi delle linee guida sulla valutazione contenute dai documenti ministeriali
- ▶ La valutazione nell'azione didattica dell'insegnante

Seconda parte

- ▶ L'impatto della valutazione sull'apprendimento
- ▶ Gli strumenti di valutazione standardizzata in matematica: INVALSI, TIMMS, OCSE-PISA
- ▶ Strumenti e metodologie di valutazione in matematica.

Obiettivi

- ▶ Sviluppare la capacità di progettare percorsi didattici che promuovono l'intreccio tra insegnamento/apprendimento e valutazione
- ▶ Individuare strumenti valutativi efficaci
- ▶ Acquisire strumenti per analizzare i risultati delle valutazioni nazionali e internazionali
- ▶ Migliorare la capacità di utilizzare i risultati della valutazione nel proprio insegnamento.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatori

Esperti e ricercatori in didattica della matematica di **ForMATH Project**. Il gruppo è coordinato dal Prof. **G. Bolondi** dell'Università di Bologna.

Metodologia:

 Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

«FARE» MATEMATICA NELLA SCUOLA DI OGGI

Idee e proposte didattiche.

Presentazione

La necessità di «riconciliare» gli studenti con lo studio della matematica e di progettare percorsi orientati allo sviluppo delle competenze richiede un ripensamento profondo dei metodi didattici tradizionali. L'incontro propone una rilettura in questa ottica dei contenuti fondanti del curriculum di matematica. L'obiettivo è quello di proporre esempi di percorsi didattici che ruotano intorno ai due concetti chiave di funzione e di modello, in un ambiente di apprendimento che favorisca l'esplorazione, la risoluzione di problemi, la discussione e l'argomentazione.

Programma

Prima parte

- ▶ Le funzioni: filo conduttore del curriculum e strumento base di modellizzazione
- ▶ L'algebra come strumento di pensiero: un approccio per cercare di ridurre alcune tipiche difficoltà di apprendimento di questo tema
- ▶ La geometria: l'opportunità di percorsi che integrino il punto di vista sintetico, quello analitico e quello delle trasformazioni

Seconda parte

- ▶ Modelli in probabilità e statistica: un approccio a partire da problemi sorprendenti e curiosi, che svelano errori tipici nell'ambito delle scelte in condizioni di incertezza e smascherano interpretazioni ingannevoli diffuse per esempio negli articoli di giornale e nei messaggi pubblicitari
- ▶ Modelli discreti e modelli continui: dalle progressioni alle equazioni differenziali.
- ▶ Modelli matematici nelle gare di matematica e negli Esami di Stato (in Italia e in Europa).

Obiettivi

- ▶ Riflettere su alcune criticità nell'insegnamento-apprendimento della matematica
- ▶ Suggestire strumenti per l'attuazione di una didattica per competenze, anche con l'utilizzo delle tecnologie
- ▶ Promuovere strategie didattiche che motivino l'apprendimento
- ▶ Confrontarsi con esperienze maturate in altri paesi europei.

Relatore

Leonardo Sasso: docente di matematica della scuola secondaria di II grado. Autore di corsi di grande successo per il biennio e il triennio della scuola secondaria di II grado (*La Matematica a colori*, *Matematica a colori*, *Nuova matematica a colori* e del nuovo *I colori della matematica*, edizione 2017), Petrini.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

STRATEGIE PER IL RECUPERO

Riflessioni, strategie, materiali per progettare interventi di recupero in matematica.

Presentazione

La matematica è indubbiamente una delle discipline scolastiche in cui gli studenti manifestano in genere le difficoltà maggiori, che in alcuni casi possono anche compromettere il rapporto con questa disciplina: spesso lo studente che esce dalla 'scuola media' ha già alle spalle una storia d'insuccessi, ed è convinto di non potercela fare. Al recupero delle difficoltà in matematica insegnanti e istituti dedicano molte risorse, in termini di tempo e di azioni intraprese. Ma il risultato molto raramente è proporzionato alle risorse impiegate, anche a causa di alcune criticità dell'intervento tradizionale di recupero.

Questo seminario intende suggerire ai docenti riflessioni, strategie, materiali per meglio individuare le difficoltà degli allievi e per organizzare l'intervento di recupero in modo mirato rispetto a tali difficoltà.

Programma

Prima parte

- ▶ Ripensare il recupero: alcune criticità dell'intervento tradizionale di recupero
- ▶ Analisi delle 'diagnosi' più frequenti di difficoltà: scarso impegno, metodo di studio inadeguato, lacune di base, atteggiamento negativo verso la matematica

Seconda parte

- ▶ Come rendere operativa la diagnosi di difficoltà: caratterizzazione di diverse tipologie di difficoltà
- ▶ Dalla diagnosi all'intervento: progettazione di percorsi di recupero per le varie tipologie di difficoltà.

Obiettivi

- ▶ Fornire strumenti per osservare e interpretare le difficoltà degli allievi in matematica
- ▶ Fornire strumenti per pianificare azioni didattiche coerenti con le tipologie di difficoltà osservate.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatori

Rosetta Zan: già docente di Didattica della matematica presso l'Università di Pisa.

Pietro Di Martino: docente di Didattica della matematica presso l'Università di Pisa.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:
Seminario frontale

Durata:
2 h 30'

INSEGNARE E APPRENDERE PER PROBLEMI

Proporre problemi in situazione, riconoscere la matematica nei contesti reali e costruire modelli per scoprire, analizzare e capire la realtà: questi i compiti e le sfide cui sono chiamati i docenti oggi.

Presentazione

Apprendere affrontando la risoluzione di problemi, mettendo in gioco tutto ciò che si sa per scoprire ciò che ancora non si conosce, può essere il metodo e la risorsa necessaria a dare una risposta efficace alle esigenze didattiche attuali. Sostituire il modello lezione, studio, prestazione per stimolare e coinvolgere i discenti secondo la dinamica della domanda, ricerca, risposta.

Il seminario propone un "percorso di avvicinamento" a un approccio didattico innovativo, coerente con quanto richiesto dalle nuove Indicazioni Nazionali e Linee guida. Di potenziale interesse per tutti gli insegnanti di matematica del secondo ciclo, il seminario risulta di particolare attualità per i docenti di liceo scientifico che devono preparare i loro studenti ad affrontare la seconda prova scritta secondo le nuove modalità.

Programma

Prima parte

- ▶ Esercizi e problemi
- ▶ Cosa proporre: domande o risposte?
- ▶ Il metodo della ricerca
- ▶ L'esperienza della scoperta

Seconda parte

- ▶ Quali contenuti e quali strumenti
- ▶ Risolvere problemi nella realtà
- ▶ Recupero, rinforzo, consolidamento
- ▶ Valutare l'apprendimento e verificare le competenze.

Obiettivi

- ▶ Riflettere sulle esigenze attuali, emergenti dalla situazione di classe
- ▶ Rendere l'azione didattica più efficace attraverso l'esperienza della scoperta
- ▶ Proporre alcune attività da affrontare con il metodo della flipped-classroom e del problem solving
- ▶ Progettare percorsi di apprendimento efficaci, anche multidisciplinari, che favoriscano lo sviluppo delle competenze
- ▶ Aiutare ad acquisire un metodo risolutivo dei problemi utile per affrontare la seconda prova scritta.

Relatore

Domenico Ciceri: docente di matematica nella scuola secondaria di II grado. Autore di *Matematica e modelli. Problemi svolti in preparazione all'Esame di Stato*, Ghisetti&Corvi, 2016.

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

RISORSE DIGITALI E PERCORSI DIDATTICI MULTIMEDIALI A SUPPORTO DI UNA DIDATTICA LABORATORIALE

Proposte per l'utilizzo delle risorse multimediali e la loro integrazione nella didattica.

Presentazione

La disponibilità di risorse digitali quali piattaforme per l'interazione tra docente e classe o la progettazione di attività didattiche e di valutazione può facilitare e rendere più funzionale il lavoro dell'insegnante.

Le risorse didattiche multimediali collegate al libro di testo (animazioni, figure dinamiche, videolezioni, esercizi interattivi, ecc.) offrono inoltre ai docenti numerosi strumenti per rendere più efficace l'insegnamento della matematica e costruire percorsi didattici più motivanti per gli studenti.

Un approccio basato su una didattica di tipo laboratoriale e per problemi, laddove possibile, rende gli studenti artefici del processo di apprendimento. Ciò favorisce la manipolazione pratica di concetti astratti che risulterebbero talvolta di difficile comprensione, facilitando quindi la costruzione dei significati.

Programma

Prima parte

- ▶ Esplorazione delle risorse digitali presenti sui vari supporti (eBook, Easy eBook, Zona Matematica, mio libro)
- ▶ Proposta di percorsi didattici integrati con risorse digitali, relativi al primo o al secondo biennio

Seconda parte

- ▶ Esplorazione delle risorse digitali a disposizione dei docenti per la progettazione didattica e la valutazione
- ▶ L'utilizzo di un archivio digitale di esercizi per creare e stampare verifiche personalizzate
- ▶ La proposta di una piattaforma per la gestione dell'interazione tra docente e classe.

Obiettivi

- ▶ Conoscere le risorse digitali a disposizione del docente per l'organizzazione della propria attività didattica
- ▶ Offrire spunti per la didattica laboratoriale su alcuni argomenti relativi al primo o al secondo biennio della scuola secondaria superiore
- ▶ Presentare possibili percorsi didattici
- ▶ Esempificare l'utilizzo delle risorse digitali in classe e al di fuori.

Relatori

Claudio Zanone: docente di matematica e fisica nella scuola secondaria di II grado, coautore con Leonardo Sasso, del corso *Colori della Matematica edizione blu*, Petrini.

Enrico Zoli: docente di matematica nella scuola secondaria di II grado, coautore con Leonardo Sasso, del corso *Colori della Matematica edizione verde*, Petrini.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario laboratoriale

Durata:

2 h 30'

PICCOLI ESPERIMENTI DI OTTIMIZZAZIONE

Un viaggio di andata e ritorno tra realtà e modelli matematici.

Presentazione

Si narra che la matematica sia presente nella vita di tutti i giorni, ma chi ci ha mai veramente creduto? Il laboratorio è dedicato agli scettici e per questo parte da domande concrete e apparentemente innocue, come: dove è meglio posizionare un supermercato che serva più paesi? Perché le lattine del supermercato hanno forme tanto diverse? Perché l'acqua nel bicchiere distorce l'immagine di una cannucchia?

Le risposte sono però tutt'altro che scontate. Da una parte, è difficile immaginare che la risposta possa essere codificata da un numero: comprenderlo significa fare un modello matematico della realtà. D'altra parte, un tal numero non può che dipendere, spesso in modo non ovvio, dalle variabili che definiscono il modello: la posizione relativa dei paesi, la forma delle scatolette e quant'altro. Ottimizzare significa stabilire per quali valori delle variabili il numero è minimo o massimo, a seconda dei casi.

Il laboratorio propone un modo efficace ed accattivante per realizzare questi due passi, mescolando ad arte sperimentazioni concrete sui materiali proposti con intuizioni di carattere astratto. Si termina con un'analisi critica dei risultati ottenuti, mettendo in luce pregi e difetti del modello considerato.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione informale di alcuni problemi: discussione e formulazione di domande concrete
- ▶ Sperimentazione col materiale proposto e risposte euristiche

Seconda parte

- ▶ Alla ricerca di modelli generali: variabili che definiscono il problema e funzione obiettivo
- ▶ Ottimizzazione della funzione obiettivo ed interpretazione concreta del risultato

Terza parte

- ▶ Confronto con situazioni reali e cenni ad approfondimenti del problema.

Obiettivi

- ▶ Contrastare la diffusa opinione che la matematica sia avulsa dalla realtà, matematizzando un problema concreto
- ▶ Sviluppare l'intuizione matematica attraverso esperienze concrete, riproducibili in classe.

Relatore

Massimo Tarallo: docente di Analisi Matematica presso l'Università degli Studi di Milano.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

INDICAZIONI NAZIONALI ED ESAME DI STATO PER IL LICEO SCIENTIFICO

Proposte didattiche per l'introduzione delle richieste che le Indicazioni Nazionali e il Quadro di riferimento per la seconda prova di Fisica prevedono per il Liceo Scientifico e analisi di materiali finalizzati alla preparazione dell'Esame di Stato.

Presentazione

Le Indicazioni Nazionali prevedono, al quinto anno del Liceo Scientifico e del Liceo delle Scienze Applicate, la trattazione di nuovi argomenti:

- per Matematica: la geometria analitica nello spazio, le equazioni differenziali e le distribuzioni di probabilità;
- per Fisica: la trattazione di alcuni argomenti di fisica moderna.

Nella seconda prova scritta di matematica dell'Esame di Stato sono stati inseriti problemi contestualizzati in situazioni reali, alla cui impostazione docenti e studenti erano in precedenza poco abituati, mentre nelle simulazioni fino ad ora pubblicate per quanto riguarda l'eventuale prova di fisica sono stati introdotti problemi tipo "prova esperta", che hanno evidenziato non poche difficoltà sia da parte dei docenti, sia da parte degli studenti.

L'approccio proposto è basato su una didattica di tipo laboratoriale e per problemi e rende gli studenti artefici del processo di apprendimento. Ciò favorisce la manipolazione pratica di concetti astratti che risulterebbero talvolta di difficile comprensione, facilitando quindi la costruzione dei significati.

Programma

Prima parte

- ▶ I nuovi argomenti introdotti nel Liceo Scientifico dalle Indicazioni Nazionali: tempi e contenuti
- ▶ Esempi di percorsi didattici

Seconda parte

- ▶ Le novità introdotte nella seconda prova scritta di matematica dell'Esame di Stato: analisi delle prove e delle simulazioni proposte dal MIUR
- ▶ Esempi di materiali utili alla preparazione della prova.

Obiettivi

- ▶ Riflettere in merito ad alcuni argomenti "nuovi", introdotti dalle Indicazioni Nazionali
- ▶ Presentare possibili percorsi didattici
- ▶ Analizzare le novità nell'impostazione della seconda prova scritta
- ▶ Presentare materiali utili alla preparazione della seconda prova scritta.

Relatori

Claudio Zanone: docente di matematica e fisica nella scuola secondaria di II grado, coautore con Leonardo Sasso, del corso *Colori della Matematica* edizione blu Petrini.

G. Malegori, F. Bocci, M. P. Longhi: docenti di fisica, autori di un manuale per DeaAgostini Scuola.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h

PROBABILITÀ E STATISTICA: CURIOSITÀ, INSIDIE E “PARADOSSI”

La probabilità può sorprendere e incuriosire, ma anche rivelare inganni e smascherare impostori

Presentazione

Acquisire familiarità con i concetti fondamentali della Probabilità e della Statistica descrittiva è ormai riconosciuto come fondamentale per la formazione di ogni cittadino, prima ancora che per una buona formazione matematica. Quotidiani, riviste, siti internet presentano statistiche in grande quantità, spesso grossolanamente interpretate. Professionisti dell'economia o della medicina incappano sovente in gravi errori, quando alle prese con calcoli probabilistici anche elementari. Il seminario propone una riflessione su alcune delle “bucce di banana” sulle quali tipicamente è facile scivolare, se si affronta superficialmente l'analisi di eventi aleatori o la presentazione di fenomeni statistici di varia natura. Contestualmente, si presentano alcuni problemi di calcolo delle probabilità dall'esito inaspettato, curioso, divertente, nonché suggerimenti didattici per affrontare questi temi in classe.

Programma

Prima parte

- ▶ Un esempio introduttivo di calcolo della probabilità: il paradosso del compleanno
- ▶ La scelta del giusto spazio campionario. Le carte di Bertrand
- ▶ L'ambiguità della locuzione “Scegliere a caso”. Probabilità di tipo geometrico: la corda di Bertrand
- ▶ A cavallo tra probabilità e geometria: sui vertici di un esagono regolare
- ▶ Un caso storico particolarmente “controverso”: Monty Hall

Seconda parte

- ▶ Probabilità condizionata e correlazione. Il test medico (un errore particolarmente diffuso)
- ▶ Percentuali ingannevoli. Il “paradosso” delle due cliniche
- ▶ Statistiche e bugie: un breve campionario. «Vademecum» in difesa del cittadino
- ▶ Cattive interpretazioni della legge dei grandi numeri.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere gli errori più comuni compiuti, anche storicamente, nello studio della probabilità
- ▶ Fornire alcuni esempi di problemi probabilistici dai risultati controintuitivi o controversi
- ▶ Riflettere sulle diverse interpretazioni (e sulle possibili manipolazioni) dei dati statistici
- ▶ Fornire suggerimenti didattici per affrontare questi temi in classe.

Relatori

Claudio Zanone: docente di matematica e fisica nella scuola secondaria di II grado, coautore con Leonardo Sasso, del corso *Colori della Matematica edizione blu*, Petrini.

Enrico Zoli: docente di matematica nella scuola secondaria di II grado, coautore con Leonardo Sasso, del corso *Colori della Matematica edizione verde*, Petrini.

Scuola secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario in laboratorio di informatica

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



GEOGEBRA (I LIVELLO): INTRODUZIONE ALL'USO IN UNA DIDATTICA LABORATORIALE

Seminario rivolto a chi desidera scoprire le potenzialità del software e le sue possibili applicazioni didattiche.

Presentazione

GeoGebra è un software matematico liberamente utilizzabile e scaricabile gratuitamente dal sito www.geogebra.org, sviluppato da Markus Hohenwarter all'Università di Linz (Austria). La sua gratuità, versatilità, facilità di uso, l'integrazione di più ambienti (geometria dinamica, algebra, foglio di calcolo, calcolo simbolico CAS), le animazioni, le strutture di controllo ed altre potenzialità ne stanno facendo uno strumento di grande successo ed applicazione didattica in tutto il mondo. Un team internazionale continua a sviluppare nuovi strumenti da integrare e a perfezionare quelli esistenti: la geometria 3D, l'interfaccia con le LIM, l'uso su tablet e così via.

Programma

Prima parte

- ▶ L'ambiente geometrico: dalla congettura alla dimostrazione
- ▶ L'ambiente algebrico-analitico: dalla costruzione dei concetti alla codifica matematica
- ▶ L'ambiente foglio di calcolo: gestione dei dati e loro rappresentazione grafica

Seconda parte

- ▶ Laboratorio: prova ed analisi di alcuni file.

Obiettivi

- ▶ L'incontro si propone di far conoscere il software e le sue potenzialità in una didattica per competenze, indicando nel contempo le migliori metodologie utili per un suo uso ottimale.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

**È preferibile la gestione di gruppi omogenei per grado scolastico.
Il livello di approfondimento dipenderà dalle conoscenze pregresse dei corsisti.*

Relatore

Formatori accreditati del **GeoGebra Institute** di Torino.

Scuola secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario in laboratorio di informatica

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



GEOGEBRA (II LIVELLO): PROBLEMI, MODELLI MATEMATICI E APPLICAZIONI DIDATTICHE

Seminario rivolto a chi già conosce il software e desidera approfondire le sue potenzialità didattiche.

Presentazione

Dalla ricerca didattica emerge l'efficacia nell'uso di software interattivi come GeoGebra nell'insegnamento/apprendimento della matematica. Si sottolinea in particolare quanto le caratteristiche di dinamicità degli oggetti costruiti e la facilità di passaggio tra rappresentazioni di tipo grafico, numerico e simbolico offrano un ambiente adatto alla modellizzazione e allo studio di situazioni problematiche e facilitino la costruzione di concetti.

L'insegnamento della matematica offre numerose occasioni per riflettere sulle potenzialità e sull'efficacia didattica di GeoGebra e comprenderne il valore metodologico: sta all'insegnante individuare gli argomenti e gli ambiti di indagine, formulare opportunamente i problemi e definire gli strumenti operativi. Nel contempo un uso sistematico di GeoGebra in classe è un'occasione per acquistare familiarità nell'uso del software in modo tale che la crescita di conoscenza tecnica non sia fine a se stessa ma sia funzionale ad un apprendimento sensato della disciplina.

Programma

Prima parte

- ▶ L'integrazione dei registri rappresentativi nella didattica della matematica: Algebra, Foglio di calcolo e Viste grafiche
- ▶ Concetti matematici, figure e movimento: immagini e animazioni
- ▶ Modelli matematici e simulazioni: gestione di dati
- ▶ Cenni agli ambienti CAS e 3D

Seconda parte

- ▶ Laboratorio: prova ed analisi di alcuni file.

Obiettivi

- ▶ Scopo dell'incontro è di suggerire a insegnanti che già possiedono conoscenze di base di GeoGebra alcune applicazioni didattiche di tale software funzionali ad una didattica orientata alle competenze.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

**È preferibile la gestione di gruppi omogenei per grado scolastico.
 Il livello di approfondimento dipenderà dalle conoscenze pregresse dei corsisti.*

Relatore

Formatori accreditati del **GeoGebra Institute** di Torino.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Formazione partecipativa, attività di indagine, simulazioni, lavoro di gruppo, lezione frontale

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



VIVERE BENE NEI LIMITI DI UN SOLO PIANETA

Spunti laboratoriali per una didattica per competenze improntata al concetto di "sostenibilità".

Presentazione

Imparare la sostenibilità a scuola: proposte operative per sensibilizzare ai problemi del nostro pianeta e rendere gli studenti attori consapevoli del cambiamento.

Pensare al futuro in termini di sostenibilità è la grande sfida che l'umanità ha di fronte. Partendo situazioni quotidiane si evidenzierà la connessione tra esseri umani e fenomeni come l'inquinamento, i rifiuti, gli sprechi, e si proporranno attività concrete per una possibile soluzione.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione delle attività e del gruppo
- ▶ Lavorare con gli indicatori di sostenibilità: definizioni ed esempi concreti
- ▶ L'impronta ecologica come indicatore: attività di simulazione del calcolo
- ▶ Analisi degli stili di vita: proposta di indagine
- ▶ Condivisione e riflessione su quanto emerso

Seconda parte

- ▶ Ambiente interconnesso: quali sono le conseguenze positive di una scelta sostenibile in chiave di cittadinanza consapevole? Analisi degli effetti su di sé, sulla famiglia, sull'ambiente.
- ▶ L'esempio dei rifiuti, la sfida della "merenda a zero rifiuto": lavoro di gruppo e confronto finale
- ▶ Costruzione di un modello finale di lavoro.

Obiettivi

- ▶ Creazione di una mentalità capace di pensare per relazioni e affrontare i problemi in una visione sistemica
- ▶ Coinvolgimento di valori e conoscenze: la spinta ad agire in coerenza con le proprie idee e ad assumersi delle responsabilità
- ▶ Promuovere l'attività laboratoriale come la modalità più coerente nell'educazione alla sostenibilità.

Relatori

Esperti del **WWF** di educazione alla sostenibilità e delle sue applicazioni didattiche.

Metodologia:

Formazione partecipativa, gioco di ruolo e simulazione, lezione frontale

Durata:

2 h 30'

INSEGNARE LE SCIENZE CON UN APPROCCIO HANDS ON

Tecniche di didattica e attività laboratoriali in ottica inclusiva e di competenze.

Presentazione

“Hands on” termine inglese che si può tradurre con *mani su* ma anche *mani dentro, mani in pasta...* indica un approccio informale e concreto. Le Indicazioni Nazionali del 2012, e la Circolare Ministeriale sulla certificazione delle competenze del 2015 invitano i docenti a rinnovare la loro azione didattica in campo scientifico mediante un approccio laboratoriale che accompagna gli alunni nel cammino verso le competenze.

Attraverso la sperimentazione diretta di tecniche ed attività su temi quali aria e acqua, il corpo umano, rocce e terremoti, chimica, fisica, elettricità e magnetismo, gli insegnanti verranno guidati con una lezione un po' speciale dentro il processo di acquisizione delle competenze alternando fasi di operatività a fasi di riflessione su quanto praticato. Lo start sarà una concreta, originale e utile cassetta degli attrezzi sui temi elencati, la chiusura sarà un rilancio con un'attività “per competenze”, nel mezzo ci sta il bello dell'essere insegnante.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione delle attività e definizione del setting formativo
- ▶ Gioco di ruolo “in laboratorio” con attività sperimentali relative al tema scelto
- ▶ Condivisione delle riflessioni sui casi proposti e riferimenti alla didattica per competenze in ambito scientifico

Seconda parte

- ▶ Le fasi in cui si articola una didattica per competenze
- ▶ Esempi di applicabilità delle metodologie sperimentate ad altre tematiche scientifiche.

Obiettivi

- ▶ Sperimentare insieme originali tecniche didattiche ed attività sperimentali su tematiche come ARIA e ACQUA, il CORPO UMANO, ROCCE e TERREMOTI, CHIMICA, FISICA, ELETTRICITÀ e MAGNETISMO,
- ▶ Comunicare efficacia e potenzialità di un approccio didattico “hands on” mirato allo sviluppo delle competenze,
- ▶ Seguire un'attività per competenze dalla situazione problema iniziale al compito autentico,
- ▶ Prendere atto che la didattica per competenze è, per definizione, inclusiva.

Relatore

Michele Marcaccio: docente di Matematica e Scienze presso l'I.C. di Trescore Balneario (BG). Responsabile operativo e di progetto di alcuni laboratori legati al festival BERGAMOSCIENZA. Autore di testi scientifici per la scuola secondaria di primo grado.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario laboratoriale

Durata:

3 h

In collaborazione
con:


A SCUOLA... INVESTIGHIAMO!

Come muovere i primi passi con l'Inquiry Based Science Education (IBSE). Una sfida coinvolgente per l'innovazione metodologica nell'insegnamento delle Scienze e per il raggiungimento delle competenze.

Presentazione

La nostra società e il mondo del lavoro chiedono la formazione di soggetti dotati di competenza in vari ambiti del sapere, capaci di affrontare le situazioni problematiche in cui ci si imbatte quotidianamente e di operare scelte consapevoli. La scuola deve fornire gli strumenti concettuali e procedurali per formare soggetti competenti in grado di gestire le conoscenze in situazioni reali. Non sempre la scuola fornisce agli studenti gli strumenti per sviluppare comprensione della scienza e quindi interesse (Rapporto Rocard 2007). Si impone quindi un cambiamento nell'approccio all'insegnamento delle scienze. Un insegnamento focalizzato sui concetti fondamentali e sui metodi e non solo sulla memorizzazione di informazioni è da ritenersi importante per l'avvicinamento degli studenti alle discipline scientifiche. L'approccio Inquiry come emerge dalla letteratura internazionale (*Assessment & Inquiry - Based Science Education*, Wynne Harlen, 2012) favorisce la comprensione profonda dei concetti scientifici, lo sviluppo di competenze specifiche (analizzare, indagare, trasferire) e trasversali (comunicare), promuove l'interesse e la motivazione e migliora i risultati di apprendimento.

Programma

Prima parte

- ▶ Che cosa è l'IBSE
- ▶ Quali i suoi fondamenti?
- ▶ Cosa non è l'IBSE?
- ▶ Qual è il ruolo dell'insegnante?
- ▶ Qual è il ruolo dello studente?

Seconda parte

- ▶ Coinvolgimento dei partecipanti, organizzati in gruppo, in un percorso IBSE: la domanda di ricerca, l'ipotesi e l'investigazione
- ▶ Indicazioni per riproporre il percorso facilmente in classe.

Obiettivi

- ▶ Fornire un inquadramento teorico dell'Inquiry scientifico
- ▶ Fornire un framework di riferimento con gli elementi chiave dell'IBSE, le loro interconnessioni e le strategie per la realizzazione in classe
- ▶ Simulare una attività IBSE con i partecipanti mediante il loro coinvolgimento attivo.

Relatori

Relatori qualificati **ANISN** (Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali), esperti di IBSE.

Scuola secondaria di II grado

Methodology:

Seminario frontale/
laboratoriale

Duration:

2 h

L'USO DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA DELLE SCIENZE

*Proposte didattiche per l'integrazione dell'uso dei prodotti digitali nei piani didattici.
Una sfida coinvolgente per l'innovazione metodologica dell'insegnamento.*

Presentazione

Le Indicazioni Nazionali prevedono un piano di sviluppo di competenze digitali nei programmi scolastici, si impone quindi un cambiamento nell'approccio all'insegnamento delle scienze.

I prodotti digitali consentono di stimolare a 360° l'interazione tra lo studente e la materia da approfondire. Molteplici prodotti sono ormai disponibili e possono essere scelti i più efficaci per ogni percorso didattico. L'interattività dei prodotti digitali è fra gli aspetti più coinvolgenti per lo studente. Le conoscenze pregresse e le ipotesi possono essere immediatamente verificate, portando a formulare nuovi quesiti instaurando un processo continuo di apprendimento. Nell'intervento si intende proporre un possibile approccio didattico comprendente l'utilizzando dei prodotti digitali.

Programma

Prima parte

- ▶ Utilizzo del digitale
- ▶ Tipologie di prodotti digitali per la didattica (video, gallery, esercizi, simulazioni, ...)
- ▶ Potenzialità dei prodotti digitali

Seconda parte

- ▶ Esempi di prodotti digitali
- ▶ Esempi di percorsi didattici.

Obiettivi

- ▶ Presentare possibili percorsi didattici
- ▶ Analizzare le novità dei prodotti digitali applicati alla didattica
- ▶ Presentare materiali utili alla preparazione delle lezioni

Relatore

Alberto Massarotti: ricercatore universitario all'Università del Piemonte Orientale, docente del corso di visualizzazione molecolare. Cofondatore di IXTAL – Understanding proteins. Autore di contenuti multimediali per il gruppo De Agostini Scuola.

Methodology:

Lecture style/
laboratory

Duration:

2 h

LEARNING A SECOND LANGUAGE THROUGH VIDEOS

How can videos help students learn a second language?

Presentation

We will discuss it by focusing on how videos can be used to achieve progress in learning and to create new and different learning opportunities for students.

Videos can be a great tool to motivate young learners, as we know that most of them are visual learners. However, the use of videos can involve many different learning styles, not only visual. The workshop will explain why and how.

Activities based on videos deeply involve learners especially when they collaborate and communicate with each other, therefore eliciting critical and creative thinking.

Using videos during English lessons will help students learn in various ways: working together, analyzing the rich messages they receive and interacting and expressing their views in a foreign language.

Programme

First Session

- ▶ Using a video as a tool and/or as an objective
- ▶ How videos involve all learning styles
- ▶ How videos improve skills such as communication in a foreign language, critical thinking, collaboration, global awareness, understanding different cultures and lifestyles and enhancing the four essential skills (listening, speaking, reading and writing)

Second Session

- ▶ How to use videos during a lesson. The speaker will offer clear and concrete examples
- ▶ Have your say! A chance to exchange views and ideas with colleagues.

Objectives

- ▶ To give details about how all learning strategies can be involved when using a video in English
- ▶ To show strategies about how videos can be used during an English lessons to reach the competences required by Ministero della Pubblica Istruzione with reference to the European key competences
- ▶ To exemplify how students can easily understand different cultures and lifestyles and how this can encourage them to become active citizens
- ▶ To illustrate how to go further in promoting Research-Based video (Flipped Lesson)
- ▶ To encourage open dialogue and the exchange of the best teaching practices.

Speaker

Karl Matthews or **Graham Cochran:** English Language Teaching Consultants.

Scuola secondaria di II grado

Methodology:

Lecture style/
laboratory

Duration:

2 h

C IS FOR CULT!

Communication, Culture, Language, Technology – the way forward!

Presentation

Responding to the reality of today's SSSG English language classroom, 'C is for Cult' focuses on some of the principal learning challenges students encounter on a daily basis and aims to offer a series of strategies for dealing with them. Motivating and engaging students are perhaps the most difficult tasks which teachers face. However, specifically selected stimulating materials covering a range of diverse cross-curricular themes from History to Geography as well as Science and Current Affairs make the classroom experience far more profitable for all.

We will also look at a variety of practical ways to make learning vocabulary fun, engaging and rewarding. This is particularly important in mixed-ability classes where helping students take a more personalized and collaborative approach to their learning empowers and motivates them.

Programme

First Session

- ▶ Today's students must be encouraged to make connections between the materials they are studying, books, films, art, other school subjects and the world about us: connections which provide both language practice and education in the fullest sense
- ▶ IWB software packages and pre-prepared technological resources accompanying courses make this approach far easier and more enjoyable than ever before and we'll be demonstrating how to exploit these resources effectively

Second Session

- ▶ C is for Cult. But what does Cult mean? Can we add a prefix or suffix to it and what does it collocate with? These are some of the important questions that we might ask our students when learning a new word. The second session will look in detail at how we can help develop students' vocabulary knowledge and ensure that they can commit lexis to memory and use it effectively.

Objectives

- ▶ To link historical, geographical and cultural themes using the basic instruments offered by most IWB software packages
- ▶ To demonstrate how to use ready-made, easy-to-use digital materials to enhance a traditional lesson
- ▶ To help teachers understand the didactic background behind a lexis based approach to English language teaching
- ▶ To give students all the tools they need to expand their vocabulary and to develop their language competences.

Speaker

Karl Matthews or **Graham Cochran**: English Language Teaching Consultants.

Methodology:

Lecture style/
laboratory

Duration:

2 h

TIME MACHINES

Literatures and cultures in motion

Presentation

Literature is a TIME MACHINE.

Firstly, it allows us to imagine and experience other times, other historical ages, other speeds and rhythms of life, whether past, present or future, realistic or fantastic. And, secondly, it can provide us with a rich and many-layered experience of time that is perhaps closer than any other to the way time is actually lived, through the mental worlds of characters, their thoughts and feelings, their memories and dreams and their perceptions of the world around them.

Using some of the latest technologies alongside the classics of literature, this session aims to help teachers help students to evaluate their own experiences, make connections and prepare themselves to face an ever-changing world.

Programme

First Session

- ▶ Suggestions on linking historical, geographical and cultural themes using the basic instruments offered by most IWB software packages
- ▶ Using ready-made, easy-to-use digital materials to enhance a traditional literature lesson and encouraging students to approach learning collaboratively through a series of problem solving scenarios to develop their language competences

Second Session

- ▶ Useful Internet sites for practising skills and further researching the themes presented
- ▶ Have your say! A chance to exchange views and ideas with colleagues.

Objectives

- ▶ To help teachers train their students to contextualize literary themes in wider cultural realities
- ▶ To consolidate students' linguistic competences by adopting more reflective and thoughtful approaches to text analysis
- ▶ To demonstrate straightforward yet effective ways of enhancing reading lessons
- ▶ To help teachers overcome potential difficulties with technology in the classroom.

Speaker

Karl Matthews or **Graham Cochran:** English
Language Teaching Consultants.

Scuola secondaria di I e II grado

Methodology:

Lecture style/
laboratory

Duration:

2 h

EMBRACING THE OPPORTUNITIES WHICH TECHNOLOGY BRINGS TO LANGUAGE TEACHING

With the new technologies and ready-made materials available in the 21st century classroom, teachers need no longer face an uphill struggle to motivate their students.

Presentation

New scholastic programmes and an additional focus on both linguistic and citizenship competences, as well as external certifications, have led to a major review and revision of teaching materials. Moreover, with the increasing presence and influence of technology in our lives, teachers are constantly searching for ways in which to focus students' attention and exploit their digital know-how.

Today's seminar aims therefore to support teachers in the challenge to involve and motivate their students.

Programme

First Session

- ▶ Straightforward yet effective ways of enhancing all types of language lessons, from general courses to literature and certification, using the tools present in the new generation of offline ebooks, available to both students and teachers alike
- ▶ Practical solutions and activities, for example the creation of mind maps, to engage and stimulate all students with special attention given to how they can be adapted easily and quickly

Second Session

- ▶ Following a showcase of the latest off-line, ready-made digital materials, the session will close by having a quick look at some of the websites which are attracting particular attention in the world of language teaching.

Objectives

- ▶ To use new technologies to motivate and engage students
- ▶ To provide teachers with strategies and practical resources for their lessons
- ▶ To demonstrate simple and effective ways to enhance the traditional lesson.

Speaker

Karl Matthews or **Graham Cochran**: English
Language Teaching Consultants.

Scuola secondaria di II grado

Méthodologie :

Leçon frontale/
en laboratoire

Durée :

2 h

UN ENSEIGNEMENT CULTUREL EN LANGUE ÉTRANGÈRE À L'ÈRE DU NUMÉRIQUE

Suivant l'évolution des programmes pour les langues étrangères, l'enseignement de la littérature s'inscrit aujourd'hui dans une dynamique culturelle où d'autres formes d'art (cinéma, architecture, arts plastiques, musique) ou de savoirs (histoire, histoire sociale, questions d'actualité) sont au cœur de l'apprentissage sans être cantonnés au rôle de toile de fond.

Présentation

Ce séminaire illustrera comment un enseignement culturel peut prendre place au sein de la classe de langue, et comment les ressources du multimédia démultiplient les parcours possibles et stimulent la motivation. L'enseignement de la littérature depuis 25 ans a mis le texte au cœur de l'expérience pédagogique, dans un désir de privilégier la source originale et pas le discours critique et de développer l'autonomie de l'apprenant. La même démarche expérimentale est utilisée pour aborder des documents d'histoire, des sujets d'actualité, des peintures, des photos... dans la perspective de développer l'intelligence émotionnelle, esthétique et critique de nos élèves.

Programme

Première partie

- ▶ Présentation, à travers de nombreux exemples, de la dynamique pédagogique de la découverte et de l'analyse à partir d'un document :
 - historique
 - littéraire
 - artistique

Deuxième partie

- ▶ Démonstration de la puissance d'un hypertexte, utilisable en classe avec le Tableau Blanc Interactif, ou en DVD à la maison, afin de :
 - multiplier les parcours possibles
 - motiver les élèves par la variété des sources ou des activités.

Objectifs

- ▶ Repenser la place de l'enseignant dans le cours de langue/littérature/culture
- ▶ Développer l'autonomie des apprenants
- ▶ Se familiariser avec l'outil numérique pour enseigner des matières humanistes
- ▶ Aider l'apprenant à élaborer des hypothèses, faire des déductions, tisser des liens.

Formateur

Marie-Christine Jamet : Professeur au département d'études linguistiques et culturelles de l'université Ca' Foscari de Venise, directrice de l'Alliance française de Venise, auteur Valmartina.

Scuola secondaria di I grado

Metodología:
Presentación/Taller

Duración:
2 h

APRENDER UNA SEGUNDA LENGUA MEDIANTE VÍDEOS

¿Cómo pueden los vídeos ayudar a los estudiantes a aprender una segunda lengua?

Presentación

Hablaremos de este tema centrándonos en el uso que se puede hacer de los vídeos para progresar en el aprendizaje creando nuevas y diferentes oportunidades de aprender a los estudiantes. Los vídeos pueden ser una herramienta excelente para motivar a los estudiantes más jóvenes, ya que, como bien sabemos, la mayoría de ellos están acostumbrados a aprender a través de las imágenes. De cualquier manera, el uso de vídeos puede incluir diferentes estilos de aprendizaje sin limitarse exclusivamente al visual.

En el taller se explicará por qué y cómo. Las actividades están basadas en vídeos que involucran en profundidad a los estudiantes, especialmente cuando ellos colaboran y se comunican entre ellos estimulando el pensamiento crítico y creativo. El uso de vídeos durante las clases de Español ayudará a los estudiantes a aprender de diferentes maneras: trabajando juntos, analizando los mensajes que reciben e interactuando y expresando su punto de vista en una lengua extranjera.

Programa

Primera sesión

- ▶ Utilizar un vídeo como herramienta y/o objetivo
- ▶ Cómo se pueden abarcar todos los estilos de aprendizaje con los vídeos
- ▶ Cómo se pueden mejorar en una lengua extranjera habilidades como la comunicación, el pensamiento crítico, la colaboración, la conciencia global y la comprensión de diferentes culturas o estilos de vida; además de mejorar las cuatro habilidades esenciales: comprensión escrita, comprensión oral, expresión escrita y expresión oral

Segunda sesión

Taller práctico:

- ▶ Cómo utilizar los vídeos durante una clase. El orador ofrecerá ejemplos claros y concisos
- ▶ ¡Comparte tu opinión! Una ocasión para intercambiar puntos de vista e ideas con colegas.

Objetivos

- ▶ Aportar detalles sobre cómo involucrar las estrategias de aprendizaje cuando se utiliza un vídeo
- ▶ Mostrar estrategias sobre cómo los vídeos se pueden usar durante las clases de español para alcanzar las competencias requeridas en referencia a las Competencias clave europeas
- ▶ Ejemplificar cómo los estudiantes pueden entender fácilmente diferentes culturas y estilos de vida y cómo esto puede animarles a convertirse en ciudadanos activos
- ▶ Ilustrar la utilidad de los vídeos en la “flipped classroom”
- ▶ Estimular el diálogo abierto y el intercambio de las mejores prácticas de enseñanza.

Ponente

Miguel Pinto Fuentes: profesor de Español en ámbito universitario, profesional y en institutos de Secundaria. Creador de material didáctico. Examinador DELE.

Scuola secondaria di I e II grado

Metodología:
Presentación/Taller

Duración:
2 h

LAS COMPETENCIAS EN LA CLASE DE ELE

Presentación

Con este encuentro se pretende hacer una reflexión sobre la importancia del desarrollo de las “Competenze chiave di cittadinanza” a través del estudio de una lengua extranjera, en nuestro caso concreto, el español. Estamos convencidas de que únicamente con este enfoque se puede conseguir un currículo centrado en el alumno, siguiendo el Plan Curricular del Instituto Cervantes, que considera al alumno como:

- Agente social
- Hablante intercultural
- Aprendizaje autónomo.

Programa

Primera sesión

- ▶ Reflexiones sobre las finalidades de la enseñanza de una L2 según la legislación italiana vigente
- ▶ Reflexiones sobre el proceso de aprendizaje: motivación – aprendizaje colaborativo – componente emocional del aprendizaje – aprendizaje significativo – transfer

Segunda sesión

Taller práctico:

- ▶ De la enseñanza tradicional a la enseñanza por competencias
- ▶ El desarrollo de las competencias como facilitador del aprendizaje
- ▶ Conclusiones.

Objetivos

- ▶ Toma de conciencia de los objetivos transversales del español como lengua extranjera
- ▶ El papel del español como L2 en el desarrollo de las competencias
- ▶ La importancia de la motivación en el proceso de aprendizaje
- ▶ La rentabilidad del aprendiz autónomo.

Ponentes

Catalina Ramos, Mercedes Santos y María José Santos:

imparten clases de Español desde hace muchos años en Italia, tanto en institutos de Secundaria de primer grado como de segundo grado. Son autoras de reconocidos métodos de lengua española para estudiantes italianos y dirigen, desde 1996, el Centro de Lengua Española. Colaboran además con el Instituto Cervantes como examinadoras DELE.

Scuola secondaria di I e II grado

Metodología:
Presentación/Taller

Duración:
2 h

EL DELE: NIVELES A1, A2, B1, B2 Y EL NUEVO A2/B1 ESCOLAR

Este módulo está dedicado a aquellos profesores interesados en saber cómo están estructuradas las pruebas y cómo preparar al alumnado para las convocatorias DELE, de nivel A1 a B2 incluyendo el nuevo A2/B1 escolar introducido en mayo de 2015.

Presentación

El DELE es el “pasaporte” internacional del español. Es un diploma reconocido oficialmente en el ámbito educativo y laboral. Los modelos de las pruebas del DELE siguen las indicaciones del MCER. En este módulo se presentará la estructuración de las diferentes pruebas de las que está compuesto el diploma y cómo organizar un curso preparatorio DELE dirigido al alumnado.

Programa

Primera sesión

- ▶ Presentación de los modelos de examen A1, A2, B1, B2 y del nuevo modelo DELE A2/B1 escolar

Segunda sesión

- ▶ Cómo afrontar la prueba de comprensión de lectura y de comprensión auditiva
- ▶ Estrategias para afrontar la prueba de expresión e interacción escritas
- ▶ La prueba de expresión e interacción orales
- ▶ Ficha personal del profesorado.

Objetivos

- ▶ Informar al profesorado sobre los exámenes DELE
- ▶ Familiarizar al profesorado con la estructura de las pruebas DELE
- ▶ Facilitar una serie de instrumentos para que el alumno afronte con éxito las pruebas DELE
- ▶ Organizar un curso de preparación DELE por el profesorado.

Ponente

Miguel Pinto Fuentes: profesor de Español en ámbito universitario, profesional y en institutos de Secundaria. Creador de material didáctico. Examinador DELE.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

ROBOTICA EDUCATIVA

Programmare robot con mBlock, un ambiente visuale derivato da Scratch.

Presentazione

I robot sono oggi sempre più presenti nella nostra società. Usciti dalla fantascienza e dai centri di ricerca, vengono ormai ampiamente utilizzati in molti settori dell'industria e dei servizi.

Le visioni di Leonardo Da Vinci (il suo automa cavaliere rimase solo a livello di disegno) si sono concretizzate, negli ultimi decenni, sotto forma di macchine computerizzate concepite in maniera tale da poter essere programmate per compiere, con un certo grado di autonomia, azioni fisiche.

Per un apprendimento efficace dei primi elementi di robotica è consigliabile non limitarsi alla sola teoria; verrà quindi utilizzato un approccio sperimentale che semplifica e rafforza la comprensione di concetti fondamentali quali sensori, attuatori, controllo e retroazione. A questo scopo utilizziamo gli mBot, dei piccoli robot didattici; essi sono facilmente programmabili grazie a mBlock, un ambiente grafico derivato da Scratch (lo strumento creato dal MIT per una semplice introduzione all'informatica) e con cui è anche possibile programmare una scheda Arduino.

Programma

Prima parte

- ▶ Breve storia della robotica: dagli automi meccanici dell'orologeria di Pierre Jaquet-Droz ai giorni nostri
- ▶ I robot nella letteratura e nel cinema: come ci immaginavamo il futuro
- ▶ Etica e robot: dalla social robotics all'intelligenza artificiale
- ▶ Caratteristiche e componenti principali di un robot
- ▶ Entriamo nel merito: hardware, software e firmware

Seconda parte

- ▶ Gli mBot e l'ambiente di sviluppo mBlock
- ▶ Programmare un robot partendo da zero
- ▶ Controllo da computer e controllo autonomo
- ▶ Muoversi in un labirinto: facciamo pensare il robot?

Obiettivi

- ▶ Capire i concetti principali della robotica
- ▶ Imparare le basi della programmazione di un robot tramite un ambiente visuale
- ▶ Capire i limiti dei sistemi di controllo: anello aperto, retroazione, ritardo di risposta
- ▶ Conoscere i sensori principale e le possibili espansioni di un robot.

Su questa tematica è possibile richiedere percorsi formativi di approfondimento progettati in funzione delle esigenze del singolo istituto scolastico
deaformazione.it

Relatore

Andrea Ferraresso: Informatico, fondatore del CoderDojo Fossò - Venezia.

Scuola primaria e secondaria di I grado*

Metodologia:
Laboratoriale

Durata:
2 h 30'

**In collaborazione
con:**



A SCUOLA D'ARTE!

Tecniche, strumenti e suggerimenti per insegnanti creative che desiderano arricchire le loro competenze tecnico-artistiche.

Presentazione

Sempre più spesso gli insegnanti si trovano a dover creare materiali di supporto alla didattica, soprattutto per quanto concerne la disciplina di Arte e immagine, che richiedono competenze specifiche nell'ambito del disegno e della colorazione. Non sempre nella formazione dei docenti è previsto un approfondimento di queste tecniche artistiche, che si rivelano invece di grande utilità nell'ambito professionale. Come si "fa un disegno"? Quali sono le potenzialità delle matite colorate e come si possono sfruttare al meglio per le lezioni di arte e immagine? I pennarelli possono essere usati in un modo diverso per produrre dei lavori artistici? Gli acquerelli sono così difficili da stendere? Prendendo spunto da queste domande, il laboratorio propone un'esplorazione molto pratica dei materiali e delle tecniche artistiche più conosciute, con l'obiettivo di arricchire le competenze degli insegnanti e stimolare la loro creatività. Al termine del laboratorio, a tutti i partecipanti verrà consegnato un kit sampling di prodotti Faber-Castell.

Programma

Prima parte

- ▶ Presentazione e analisi dei principali materiali e supporti artistici comunemente usati per la disciplina di Arte e immagine, forniti dallo sponsor Faber-Castell
- ▶ Dimostrazione tecnica dei principi base del disegno e dei suoi strumenti
- ▶ Dimostrazione tecnica delle potenzialità di:
 - matite colorate, acquerellabili e non
 - acquerelli
 - pennarelli
- ▶ Breve spiegazione della funzione dei supporti cartacei

Seconda parte

- ▶ Laboratorio pratico di applicazione delle tecniche
- ▶ Analisi delle possibilità di applicazione alla didattica di quanto appreso
- ▶ Consegna di schede di sintesi sulle tecniche studiate durante il laboratorio.

Obiettivi

- ▶ Indagare le potenzialità dei comuni strumenti artistici e studiarne l'applicazione per l'insegnamento della disciplina di Arte e immagine
- ▶ Fornire ai docenti alcuni preliminari strumenti di disegno
- ▶ Esplorare le matite colorate, i pennarelli, la grafite, gli acquerelli, ed il loro utilizzo nell'ambito della didattica.

Relatore

Giuliana Donati: illustratrice professionista nell'ambito dell'editoria per bambini e ragazzi, blogger e atelierista, consulente e illustratore per Faber-Castell Italia.

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



FABER-CASTELL
since 1762

IL DISEGNO FANTASTICO-INTERPRETATIVO

L'arte e gli strumenti per tradurre un testo in immagini, anche attraverso nuovi linguaggi espressivi.

Presentazione

Ogni docente di materie figurative o artistiche in generale trasmette ai propri allievi una chiave per la lettura e la rappresentazione della realtà o, in alcuni casi, della propria fantasia.

Con l'uso e la sperimentazione di vari strumenti e tecniche si cerca di comunicare agli studenti come ottenere risultati apprezzabili utilizzando l'espressione pittorica coordinata con basi di informazioni grafico-teoriche.

Questo seminario cercherà di rispondere alle esigenze dell'insegnante che voglia coinvolgere, anche in termini interdisciplinari, le proprie classi nella ricerca e nel successivo sviluppo di un percorso iconografico.

Al termine del laboratorio, a tutti i partecipanti verrà consegnato un kit sampling di prodotti Faber-Castell.

Programma

Prima parte

- ▶ Lettura di un brano scelto dal relatore (per es. Iliade o Signore degli Anelli)
- ▶ Riflessione Storico-iconografica su civiltà, ambientazioni, costumi
- ▶ Dimostrazione delle procedure utilizzate per realizzare una narrazione grafica, attraverso esempi pratici e l'uso di strumenti classici nel settore dell'editoria e della cinematografia (graphic novel, bozzetti, storyboard,...)

Seconda parte

- ▶ Scelta delle immagini più significative suggerite dal relatore o provenienti dai docenti, attraverso una discussione aperta a tutti i partecipanti al seminario
- ▶ Traduzione grafico-illustrativa della proposta maggiormente apprezzata con indicazioni tecnico-cromatiche, proposte utilizzando materiali forniti da Faber-Castell.

Obiettivi

- ▶ Fornire elementi di discussione e spunti interdisciplinari che permettano ai docenti di formulare proposte operative e programmi di lavoro per coinvolgere i ragazzi anche in modalità di gruppo su temi di interesse comune
- ▶ La parte artistica potrebbe svolgere azione trainante anche per riflessioni storico-letterarie nelle quali docenti di diverse discipline potrebbero essere coinvolti.

Relatore

Angelo Montanini: docente di Anatomia dell'immagine, Fashion Design e illustrazione Fantasy-Mitologica per il gruppo IED (Istituto Europeo di Design).
Consulente e illustratore per Faber-Castell Italia.

Scuola primaria

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

IL LINGUAGGIO DELLA MUSICA: SUONI PER COMUNICARE

Il seminario propone indicazioni di metodo e spunti operativi per realizzare un percorso didattico graduale orientato allo sviluppo della competenza musicale, come esercizio di fruizione consapevole e produzione creativa.

Presentazione

Che cosa qualifica la musica come linguaggio? Qual è il suo rapporto con la parola, l'immagine, la gestualità? La musica c'entra con la matematica? Come si costruisce una mappa sonora? Quali sono i fattori costitutivi del suono? Che cos'è una forma musicale? In che modo si può fare pratica creativa? Come insegnare a leggere e scrivere la musica? Come organizzare le attività di ascolto critico? Quali risorse offre la rete a supporto della prassi didattica? Prospettiamo un itinerario di apprendimento basato sull'operatività concreta, in un contesto laboratoriale motivante, caratterizzato dall'approccio collaborativo e ludico.

Programma

Prima parte

- ▶ Competenza musicale e traguardi disciplinari
- ▶ Studio d'ambiente: le mappe sonore
- ▶ I parametri del suono
- ▶ Produzione e creatività: la voce, gli strumenti, l'invenzione

Seconda parte

- ▶ Musica e altri linguaggi: parole, immagini, numeri
- ▶ Notazione convenzionale: metodo per la lettura-scrittura
- ▶ Ascolto critico e interpretazione
- ▶ Didattica e nuove tecnologie: LIM, siti dedicati, Zona musica e software free.

Obiettivi

- ▶ Utilizzare il linguaggio dei suoni come possibilità di espressione emotiva e come mezzo di comunicazione creativa
- ▶ Individuare percorsi e strumenti efficaci per l'apprendimento attivo di conoscenze e pratiche in ambito musicale
- ▶ Esercitare competenze generali e trasversali, con particolare riguardo a consapevolezza ed espressione culturale, educazione al patrimonio, competenze sociali e civiche.

Relatore

Gianfranco Bresich: docente ICS Milano, formatore e autore di corsi per l'educazione musicale nella scuola primaria: *Allegretto, Nuovo Allegretto, 1, 2, 3 ... Musica*, Theorema Libri.

Scuola secondaria di I grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

MILLE RISORSE PER L'ORA DI MUSICA

Dalla carta al digitale, online e offline, per una didattica inclusiva e "capovolta".

Presentazione

Come utilizzare un enorme archivio di contenuti, sia online che offline, per una didattica sempre più efficace, personalizzata e inclusiva.

Programma

Prima parte

- ▶ Utilizzare il libro digitale con le risorse integrate
- ▶ Creare percorsi didattici personalizzati con il digitale
- ▶ Fare musica con il Laboratorio musicale digitale:
 - esercizi interattivi di teoria musicale
 - notazione musicale animata
 - indicazione della posizione delle note sui vari strumenti
 - riconoscimento della melodia suonata dal ragazzo con segnalazione degli errori
- ▶ Utilizzare le risorse della rete

Seconda parte

- ▶ La didattica inclusiva con il Laboratorio musicale
 - rallentamento della melodia
 - ingrandimento dello spartito
 - semplificazione dello spartito
 - utilizzo e creazione di mappe concettuali
- ▶ Flipped Classroom: la classe di musica capovolta.

Obiettivi

- ▶ Rafforzare, attraverso attività di ricerca/azione condivise con i colleghi, le motivazioni per lavorare su percorsi di didattica musicale legati al territorio
- ▶ Indagare le potenzialità disciplinari e interdisciplinari più adeguate a sviluppare e a riconoscere le competenze degli studenti
- ▶ Acquisire la capacità di preparare strumenti didattici utili a stimolare e costruire percorsi didattici musicali
- ▶ Potenziare la dimensione orientativa e auto-orientativa per favorire il rapporto fra scuola e territorio.
- ▶ Capovolgere la lezione di musica.

Relatore

Roberto Paoli: docente di musica nell'I.C. "B. Dovizi" di Bibbiena (AR), è esperto di informatica musicale. È coautore, con Luciano Leone, dei corsi di musica *Suonasubito* e *Guarda che musica!*, *I love music*, *Music Tutor* e il nuovo *Musica nel cuore*, Petrini.

Scuola primaria e secondaria di I grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



GESTIONE CONI SERVIZI

IL GIOCO NELL'EDUCAZIONE FISICA: LUDICO, FORMATIVO, INCLUSIVO

Il seminario propone riflessioni e proposte sul valore educativo del gioco e dell'esperienza ludica ed inclusiva nella pratica motoria e di orientamento allo sport.

Presentazione

L'Educazione fisica, spesso sottovalutata nel contesto scolastico italiano, possiede un'intrinseca impronta interdisciplinare e trasversale e consente di proporre attraverso il gioco esperienze formative significative sia sul piano sociale e relazionale, sia sul piano preventivo e dello sviluppo equilibrato della personalità dei giovani alunni. L'approccio ludico, essenza dell'apprendere divertendosi, privilegiato nelle metodologie didattiche innovative efficaci, rappresenta anche un fondamento reale per l'inclusione di alunni con disabilità/Bisogni Educativi Speciali (BES). Attraverso il gioco si può giungere allo sviluppo di un ampio bagaglio di competenze motorie ed espressive che può anche rappresentare la base per un futuro orientamento sportivo/artistico e di valorizzazione del talento ma, soprattutto, di competenze per la vita.

Programma

Prima parte

- ▶ La motricità e l'evoluzione della personalità dell'individuo
- ▶ Il gioco nelle diverse età
- ▶ Il gioco di movimento nel contesto scolastico
- ▶ Scuola e diversità

Seconda parte

- ▶ Gioco e relazione
- ▶ Gioco, accoglienza, didattica inclusiva
- ▶ Gioco ed espressività
- ▶ Giocosport e gioco sportivo
- ▶ Dalle goffagini al talento
- ▶ Gioco e gioia per crescere
- ▶ Esempi di giochi.

Obiettivi

- ▶ Riconoscere il valore del gioco e dell'esperienza ludica nel contesto scolastico
- ▶ Individuare le complessità e gestirle con metodologie didattiche adeguate
- ▶ Sviluppare una maggiore consapevolezza nell'utilizzo di strategie ludico-inclusive.

Relatore

Paolo Seclì: docente a contratto di Attività motoria dell'età evolutiva (Università Modena e Reggio Emilia). Docente di Educazione fisica e di scuola primaria. Formatore docenti ed educatori sportivi MIUR-CONI.

**La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.*

Scuola secondaria di I e II grado

Metodologia:

Seminario esperienziale

Durata:

2 h 30'

In collaborazione

con:



GESTIONE CONI SERVIZI

LA MOTIVAZIONE E IL TEAM BUILDING

Seminario esperienziale per sviluppare la motivazione attraverso attività di teambuilding e teamworking.

Presentazione

Qualsiasi comportamento umano dipende dalla spinta motivazionale. L'attività motoria e sportiva non sfugge a questa regola, anzi, sempre di più l'azione di insegnanti ed istruttori deve tener conto di questa importante dimensione. Non si può pretendere impegno e applicazione nelle attività motorie se non supportando le ragioni e i bisogni che gli alunni cercano di soddisfare attraverso la pratica sportiva. L'analisi delle motivazioni per cui i ragazzi iniziano una determinata attività e continuano a praticarla, rappresenta un elemento indispensabile sia per i tecnici sportivi sia per gli insegnanti. Di conseguenza un'efficace gestione del gruppo con un'attenzione particolare agli aspetti motivazionali, rappresenta un elemento indispensabile sia per il raggiungimento delle migliori prestazioni sportive che per il conseguimento di una corretta efficienza psicofisica. Fuori dalla pressante routine lavorativa e dai meccanismi comportamentali che essa necessariamente genera, gli insegnanti e gli allievi sperimentano con entusiasmo nuove strategie. Situazioni stesse, insolite e stimolanti, richiedono prontezza mentale e creatività, sviluppano l'attitudine a lavorare in modo strategico e a collaborare efficacemente. Il percorso formativo inserito all'interno degli eventi, costruito sulle esigenze del gruppo, è una metafora articolata e completa. Lo step fondamentale nello svolgimento del programma è il debriefing, che contestualizza l'esperienza nella sfera lavorativa, mettendo a profitto le risorse utilizzate e le abilità acquisite oltre a favorire performance più elevate. I Trainer assistono alle attività e supportano i partecipanti, aiutandoli a comprendere le dinamiche e i risultati raggiunti.

Programma

Prima parte

- ▶ Perché la metodologia esperienziale: efficace per generare cambiamenti di tipo attitudinale
- ▶ Inizio attività, presentate come "sfide"
- ▶ Sperimentazione sul campo

Seconda parte

- ▶ Debriefing per favorire la consapevolezza
- ▶ Piano d'azione con ricontestualizzazione di tutti gli insegnamenti.

Obiettivi

- ▶ Migliorare la comunicazione e la relazione tra i membri del gruppo
- ▶ Sviluppare le capacità di leadership
- ▶ Aumentare l'atteggiamento rivolto al problem solving e al lavoro in team.
- ▶ Eliminare ostacoli inibitori e credenze limitanti, stabilendo nuovi standard di prestazione.

Relatore

Alessandro Mora: Peak Performance Coach e Master Trainer in Programmazione Neuro Linguistica. Lavora da più di 20 anni nel campo della formazione e del raggiungimento delle prestazioni ottimali.

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

3 h

In collaborazione

con:



GESTIONE CONI SERVIZI

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ MOTORIE

Seminario sul contributo della valutazione e dell'autovalutazione all'apprendimento motorio.

Presentazione

Il controllo dei risultati dell'apprendimento costituisce una fase fondamentale del processo di insegnamento. Il sistema più diffuso per il controllo dei livelli di prestazione è rappresentato dal test. Attraverso i test è possibile affrontare la programmazione dell'attività motoria scolastica e sportiva partendo da una serie di dati oggettivi e quantificati per operare delle scelte razionali in merito ai mezzi ed ai metodi da utilizzare nel piano di lavoro. Accanto ai test e ad altri strumenti di valutazione di tipo soggettivo, un ruolo fondamentale per valenze educative e formative è ricoperto dall'autovalutazione. L'autovalutazione, resa possibile attraverso l'aiuto dell'insegnante, consente all'allievo di appropriarsi dei processi di apprendimento personali, individuando le tappe da raggiungere, identificando e superando le difficoltà attraverso comportamenti appropriati. L'autovalutazione favorisce l'organizzazione autonoma delle attività, la comprensione dei criteri di riuscita ed il transfer delle operazioni o delle strategie utilizzate per un determinato compito a circostanze nuove.

Programma

Prima parte

- ▶ Scopi e funzioni della valutazione
- ▶ Caratteristiche dei test motori
- ▶ Collegamento fra autovalutazione e individualizzazione dell'insegnamento
- ▶ Tipologie, sistemi e strumenti di valutazione, autovalutazione e "valutazione reciproca"

Seconda parte

- ▶ Valutazioni assolute e relative
- ▶ Valutazioni qualitative e quantitative
- ▶ Analisi dei principali test utilizzati nell'educazione fisica scolastica
- ▶ La valutazione delle abilità motorie globali e della coordinazione generale
- ▶ La valutazione della prestazione nei giochi di squadra e nelle attività a carattere espressivo
- ▶ Criteri per l'analisi dei dati.

Obiettivi

- ▶ Acquisire competenze su progettazione di protocolli valutativi
- ▶ Acquisire conoscenze in merito ai criteri di somministrazione dei principali test motori
- ▶ Approfondire le tematiche relative all'interpretazione dei dati
- ▶ Acquisire la capacità di collegare i risultati dei processi valutativi con la programmazione disciplinare.

Relatore

Valter Durigon: Insegnante di educazione fisica
Docente Università di Verona dipartimento di Scienze Neurologiche, Biomediche e del Movimento. Docente Scuola dello Sport del CONI.

Scuola secondaria di I e di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Durata:

2 h 30'

LA DIDATTICA POTENZIATA DAL DIGITALE NELL'IRC

Seminario su come progettare una didattica efficace e inclusiva.

Presentazione

L'insegnante di religione ha il compito di guidare i propri studenti nello sviluppo delle competenze disciplinari e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Per ottenere questo risultato, è necessario passare da una didattica puramente trasmissiva e standardizzata a una didattica laboratoriale e flessibile. La trasmissione delle conoscenze essenziali, la rielaborazione dei contenuti, l'interdisciplinarietà, l'attualizzazione, il riferimento alla cultura dei giovani, l'apprendimento tra pari e l'uso critico dei dispositivi digitali sono ingredienti essenziali per progettare una didattica innovativa e inclusiva, capace di motivare le nuove generazioni.

Programma

Prima parte

- ▶ Dalla trasmissione delle conoscenze allo sviluppo delle competenze
- ▶ Le fasi del processo d'insegnamento/ apprendimento
- ▶ L'uso di linguaggi diversi
- ▶ La rielaborazione dei contenuti
- ▶ Esempi di attività creative da far svolgere agli studenti

Seconda parte

- ▶ La didattica potenziata dal digitale
- ▶ Strumenti e materiali per una didattica efficace.

Obiettivi

- ▶ Elaborare un metodo di lavoro che sappia motivare gli studenti
- ▶ Orientare la didattica all'acquisizione delle competenze
- ▶ Creare occasioni di apprendimento personalizzato
- ▶ Migliorare le relazioni nel gruppo classe attraverso la didattica
- ▶ Integrare il digitale nella didattica
- ▶ Dare indicazioni pratiche su come realizzare questa nuova modalità di insegnamento-apprendimento.

Relatore

Tommaso Cera : docente di Religione Cattolica presso la Scuola Media "L. Beltrami" e il Liceo Linguistico "Dardi" di Milano. Autore di testi per le scuole secondarie. È impegnato nel rinnovamento della didattica dell'IRC e nelle attività di aggiornamento dei docenti.

Scuola secondaria di II grado

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Destinatari:

Insegnanti di religione,
italiano, storia, filosofia,
scienze umane

Durata:

2 h 30'

RELIGIONE E RELIGIONI NEL MONDO CONTEMPORANEO

Seminario sulla centralità del fatto religioso come dato culturale e storico, trasversale a più discipline.

Presentazione

La religione è un fatto storico e culturale che da sempre accompagna la storia dell'umanità. La religione cristiana è la prima per numero di aderenti, ma è solo una delle numerose tradizioni che oggi popolano il mondo globalizzato e complesso. Pertanto non è possibile non conoscere le altre religioni nell'ottica sia di un dialogo e di un confronto, sia anche di una riflessione su temi e pratiche simili o comuni. Quando si trovano a convivere negli stessi territori non sempre le religioni si incontrano ed entrano in dialogo, ma a volte si scontrano e generano episodi di violenza che producono vittime in ogni angolo della terra, come i recenti fatti dimostrano.

Programma

Prima parte

- ▶ Come e perché la religione
- ▶ Il pluralismo religioso contemporaneo, in Italia e nel mondo
- ▶ La religione: un fatto culturale, tra scelta individuale e comunità
- ▶ Modelli di educazione alla religione e sulle religioni
- ▶ Conflitti e violenze intra-religiosi e inter-religiosi

Seconda parte

- ▶ Esempi di lezioni di religione attraverso temi trasversali:
 - Religioni e violenza: il caso dei fondamentalismi
 - Religioni e sostenibilità: spazio, natura, ambiente, architettura
 - Religioni e alimentazione: cucinare e mangiare tra norme religiose e regole di salute
- ▶ Percorsi didattici e presentazione di schede operative con cui lavorare in classe.

Obiettivi

- ▶ Fornire ai docenti alcuni preliminari strumenti di sviluppo di temi storico-religiosi
- ▶ Indagare e sviluppare le potenzialità di un metodo interdisciplinare
- ▶ Creare un'occasione per docenti e studenti di conoscere e indagare il fatto religioso come fatto culturale e storico
- ▶ Fornire alcuni esempi per sviluppare una didattica innovativa sul fatto religioso
- ▶ Fornire strumenti per comprendere il rapporto tra religioni e violenze e il caso attuale dei fondamentalismi.

Relatore

Maria Chiara Giorda: dottore di ricerca in Sciences Religieuses all'Ecole Pratique des Hautes Etudes della Sorbonne di Parigi. È ricercatrice presso il Dipartimento di Storia, Culture e Religioni dell'Università La Sapienza di Roma. Autrice di corsi di religione per la scuola secondaria del II grado, si occupa di storia del cristianesimo antico e di didattica. È coordinatore scientifico della Fondazione "Benvenuti in Italia".

Scuola primaria, secondaria di I e II grado*

Metodologia:

Seminario frontale/
laboratoriale

Destinatari:

Insegnanti di religione
e arte

Durata:

3 h

LA PAROLA DIPINTA: INSEGNARE RELIGIONE CON L'ARTE

Seminario che si propone di offrire un'occasione d'incontro con la bellezza, quale spunto per approfondire l'apprendimento della materia dell'ora di religione.

Presentazione

La corretta visione e conoscenza del patrimonio artistico religioso è occasione propizia di approfondimento della materia religiosa; tanto più oggi, che gli studenti hanno acquisito una veloce e creativa capacità di osservare ed estrapolare contenuti dalle immagini visive.

L'ora di religione, svincolata da una programmazione articolata su griglie storiche, e per sua natura elaborata su filoni tematici, può cogliere la grande opportunità di sfruttare il prezioso materiale dell'arte sacra, potendone, liberamente, esplorare i contenuti.

Ricordando che l'arte sacra nasce proprio con questo scopo: rendere accessibile, comprensibile e commovente il mondo dello spirito, dell'ineffabile, di Dio.

Programma

Prima parte

- ▶ Come e perché usare il linguaggio dell'arte sacra

Seconda parte

- ▶ Esempi di lezioni di religione attraverso l'arte:
 - proposta di lavoro e di un percorso legato alle opere del territorio, laddove possibile
 - lettura dell'immagine dal punto di vista storico artistico
 - lettura del significato religioso
 - presentazione di schede operative con cui far lavorare gli studenti.

Obiettivi

- ▶ Fornire ai docenti alcuni preliminari strumenti di lettura delle immagini sacre
- ▶ Sviluppare un metodo di lavoro che coinvolga gli studenti nella loro sfera sensibile
- ▶ Indagare e sviluppare le potenzialità disciplinari e interdisciplinari di questo approccio
- ▶ Creare un'occasione per docenti e studenti di conoscere e indagare la propria tradizione artistica religiosa, lasciando aperta anche, perché no, la possibilità alla commozione.

*La proposta verrà calibrata in funzione degli specifici gradi scolastici coinvolti.

Relatore

Luisa Amira Strada: storica dell'arte, formatrice e autrice, guida ai musei di Brera e Poldi Pezzoli.



Una proposta per lo sviluppo professionale

Per andare incontro alle sfide lanciate dal Piano per la formazione dei docenti 2016-19 nasce **DeaFormazione**, una nuova area di attività all'interno di De Agostini Scuola, volta all'**erogazione di progetti formativi ad alto valore aggiunto** che, nella logica di una formazione obbligatoria, permanente e strutturale, sono pensati per lo sviluppo professionale continuo del corpo docenti.

A CHI SONO RIVOLTI?

alle **SCUOLE**

con un'**offerta formativa coerente** con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale per la formazione

ai **DOCENTI**

che possono **scegliere autonomamente** il proprio percorso formativo, grazie alle risorse messe a disposizione dalla carta docenti

QUALI OFFERTE FORMATIVE?

- 1 CORSI IN PRESENZA PERSONALIZZABILI
- 2 CORSI ONLINE
- 3 CONVEGNI + ONLINE

deaformazione.it

FORMAZIONE 2017

De Agostini Scuola

Via Inverigo, 2 - 20151 Milano

info@deascuola.it

tel. + 39 02 38086215 fax + 39 02 38086448

Direzione Relazioni Istituzionali & Media

De Agostini S.p.A.

Via Brera, 21

20121 Milano

tel. + 39 02 380861

relazioni.media@deagostini.it

deascuola.it

